LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 45-549 al 45-541

DIREZIONI: Consorzio S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 45-549 45-541. — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci econom. L. 90. Finanz. L. 120. Necrol. L. 60 - Pubbl. economi, conflo in testa di rubrica. Nel testo del giornale (tel. 41-539): Arte cinemat., Roma, Nazioni, Lavoro, Cronif., Sports, Segnalo la Cronaca. I direttamenti: L. 200 in Roma in c. c. Postale, anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1000; Semestre L. 600; Trimestre L. 400 - Estero: Anno L. 1500; Semestre L. 1000; Trimestre L. 600; C/c postale N. 2/29710

DOMENICA 12 Gennaio 1947 Anno III - N. 9
Il numero a quattro pagine L. 10

Parlar chiaro e duro

L'on. Pella, sottosegretario alle finanze, interpellato da un giornalista sulla sua impressione circa l'esito del prestito ha risposto: otto decimi. Ci pare che l'on. Pella sia stato molto moderato e molto ottimista nella classifica. La sottoscrizione, a quanto si afferma ufficiosamente, avrebbe dato fra 210 e 250 miliardi di lire, ma di essi oltre metà in conversioni: il che significa che di denaro liquido lo Stato non ha incassato che circa 125 o 150 miliardi. E non vogliamo indagare quale parte abbia avuto il pubblico denaro e quale quello delle banche le quali hanno ammontichiato nelle loro casse un altro cumulo di titoli di Stato. Viene così sottratto altrettanto denaro alle necessità della vera ricostruzione, cioè si diminuisce l'aiuto alle industrie sane che abbisognano urgentemente e continuamente di liquido, facendo così opera contraria alle finalità che si proponeva il prestito. Quali le cause che hanno prodotto questo insuccesso? perchè, gli eufemismi sono inutili: si tratta di vero insuccesso. Le cause sono di varia natura: tecniche e psicologiche.

Fra le prime bisogna annoverare il modo con cui è stato congegnato il prestito: 97,50 al 3,50 per cento. Come è stato possibile sperare che il pubblico si affollasse agli sportelli per sottoscrivere quando lo stesso Stato gli offre buoni del tesoro al 5 per cento, al prezzo di borsa di 97 lire, ed anche un consolidato 5 % a 96,35, 96,80? Evidentemente, se una ditta offre due prezzi, è quello più conveniente che avrà maggiori richieste. Questa disparità implica anche una grossa questione morale. Poichè la cosa è già stata stampata da un ex ministro del tesoro, possiamo anche noi permetterci di prevedere che il nuovo titolo perderà parecchi punti a non lontana scadenza. E allora, ci si domanda, quale sarà il prestigio, quale il credito di uno Stato che emette un titolo a questa precarie condizioni? Chi affiderà in avvenire il suo danaro a un debitore che, sia pure in buona fede, lo ha ingannato? Come diverso sarebbe stato l'esito se lo Stato avesse, per esempio, stabilito che il sottoscrittore diretto al prestito (cioè colui che ha sottoscritto nei termini), avrebbe avuto il diritto di pagare qualsiasi imposta col buono calcolato al prezzo di 97,50, cioè al pieno prezzo! Sarebbe stata una specie di garanzia contro la ulteriore svalutazione della lira.

*

Lo stesso pubblico intuisce quali siano le cause psicologiche. Innanzi tutto non si ha maggiore fiducia nel governo, e il modo come alcuni ministri e capigruppo si sono comportati nel momento dell'emissione ha aumentato la sfiducia. Le aspre polemiche, le notizie quotidiane di scioperi, le agitazioni non hanno certo creato un clima favorevole. La stessa qualifica di «prestito per la ricostruzione» non ha giovato. Il pubblico anche quello che non vede, sente. E sentiva che non si trattava affatto di ricostruzione, ma di turare qualche buco in un bilancio che ha un debito fluttuante di 400 miliardi. Bisognava parlare chiaro e crudo. Come avevamo proposto noi su queste colonne. Non era un affare, e non era nemmeno per ricostruire: ma per concorrere a salvare la lira minacciata, e colla lira salvare tutte le classi sociali.

Nessun pietoso inganno: la verità. Il pubblico avrebbe capito ed avrebbe sottoscritto.

Ed ora? Quali le conseguenze? Una goccia nel disavanzo: qualche mese di ossigeno per la tesoreria. E poi? Il poi è di un'evidenza opprimente. Il torchio! Esso comincia già a girare, secondo quanto hanno pubblicato parecchi giornali; e noi vogliamo sperare che la notizia possa essere smentita, perchè l'indizio sarebbe grave. Ad ogni modo, poichè quanto ha dato il prestito non è assolutamente sufficiente per sanare la finanza e dare largo respiro alla tesoreria, ne consegue che già fin d'ora bisogna pensare ad altri provvedimenti. L'on. Corbino, in un suo recente articolo, propone già un nuovo prestito. Ma da chi e in che misura sarà sottoscritto? E non finirà mai questa allegrissima finanza dei debiti? Credono forse gli economisti, ed i così detti finanzieri, che la catena possa non avere fine?

Il ministro delle finanze recentemente a Pistoia ha *affermato che nel corrente anno il bilancio dello Stato sarà portato non solo al pareggio, ma vi saranno delle entrate straordinarie che permetteranno di affrontare e risolvere tutti i problemi connessi colla ricostruzione.*

Che Dio aiuti gli uomini allegri!

Il nuovo partito socialista nato tra canti e applausi

Atmosfera commossa a Palazzo Barberini - L'estremo patetico appello di Pertini respinto - Saragat risponde: "Abbiamo lasciata la cenere e portata con noi la fiamma„ - Già costituita la federazione romana - Le varie commissioni all'opera

Roma, 11 gennaio.

Certo: la nascita di questo Partito socialdemocratico, in ultima analisi) non può dirci tanto. Mentre stasera esso si manifestava nelle sue forme democratiche, un estremo intervento dei deputati Pertini e Lombardo ha tentato di ricacciarlo nel limbo.

Il nome portato via

Poi, tra grida di consenso e di dissenso, applausi potenti, cori dell'«Internazionale» e di «Bandiera rossa», sventolar di cappelli e pioggia di giornali scarlatti, s'è affermato vivo, sebbene nessuno — in senso assoluto — possa assicurarne la vitalità. Una estrema riserva esiste ancora sino a domattina, quando cioè ne verrà annunciata pubblicamente l'esistenza per bocca dell'on. Saragat; ma è riserva di poco conto. Il Partito è, esiste; me gli hanno tolto il nome, carico di anni e di gloria, che i suoi genitori volevano dargli. Ed è stato il primo dei colpi di scena di questa giornata, così emozionante per tutti i socialisti italiani.

Il fatto è avvenuto stamattina nell'aula del congresso nazionale all'Università. Si era da poco iniziata la discussione, quando è entrato Saragat. Era il segno sicuro di quanto fino ad ora si sperava di scongiurare. Il leader dei secessionisti era lì per riconfermare dinanzi al congresso le accuse contro la Direzione del Partito. La rottura appariva certa. Allora, prima di chiamare Saragat alla tribuna, Olindo Vernocchi — come presidente del congresso — ha detto poche parole alla platea: poichè una parte di compagni si estranea da questa assemblea, il Partito ritorna sulla decisione del 1945, quando venne deciso di aggiungere alla sigla P. S. I. la indicazione «di unità proletaria» alla quale si rinuncia. «Ci chiameremo — ha detto Vernocchi — col nome glorioso di Partito socialista italiano».

Era un colpo grave — senza dubbio — inteso a far secessionisti, che avevano giustificato il loro atteggiamento di ritorno all'antico anche con l'assumere per loro la vecchia sigla non caduta. Il fatto è che perso poi negli ulteriori drammatici sviluppi della giornata, primo fra tutti, nell'interessante discorso del Saragat, balzato alla tribuna mentre ancora risuonavano clamorosi applausi alla proposta Vernocchi. In quell'atmosfera, Saragat ha potuto pronunciare il suo discorso, senza le violente interruzioni e tumulti, senza che non gli venissero indirizzati dai militanti di sinistra epiteti e valutazioni bruciantì quanto fantasiose, tra cui quella di «socialista da salotto» e «uomo qualunque». Il tuonar dell'assemblea è diventato ad un certo punto così alto che l'intero banco della presidenza ha dovuto, in piedi, chiedere silenzio, ottenuto dal Pertini mediante un energico richiamo ad altri militanti di altre assemblee. Così, in relativa tranquillità, Saragat ha potuto parlare.

Il discorso di Saragat

Gli accenti più interessanti del suo discorso cadono sulla possibilità d'interpretare il marxismo in vari modi: in senso umanistico, come in senso classista. Tutte le interpretazioni trovano posto nel partito socialista. Ma qui Saragat, tralasciando il più acuto esame della interna tolleranza socialista, si è soffermato sui fatti contingenti: sulla introduzione nel partito di metodi «che rompono il patto che deve legare tutti gli iscritti». Si è cercato di forzare la volontà dei militanti soffocando la loro libertà e cercando d'impadronirsi del partito con la tecnica dei metodi totalitari. La necessità di denunciare questi metodi comporta la scissione. Ma la speranza d'incontrare sul piano politico i compagni che si lasciano non è persa, chè il compito del partito deve essere quello di reinserire la classe lavoratrice italiana nell'internazionale socialista.

Questo, in sintesi, ha detto Saragat, tra continue «beccate» ed un lungo tumulto, che ha caratterizzato il notevole passaggio in cui egli ha fatto la critica del sistema dei blocchi, constatandolo errato e superato. Immediatamente dopo la conclusione del discorso, salutata dal canto a contrasto dell'«Internazionale» (secessionisti) e di «bandiera rossa» (fusionisti), Saragat ha lasciato l'aula. Pertini e Romita apparvero visibilmente commossi; ma i loro sentimenti non sembrano condivisi da molti. Il Villani di Ferrara in-

Saragat al centro d'un gruppo di secessionisti

scoprire il simbolo (un cerchio attorno alla falce e martello incrociati traversati da tre frecce parallele in volo; ed è l'emblema, come ricordano i vecchi militanti della seconda Internazionale socialista). A Palazzo Barberini, ove la folla dei giornalisti si reca per assistere alla nascita del nuovo partito, siedono la permanenza gli appartenenti a «Iniziativa Socialista» e a «Critica Sociale».

Si vandono garofani rossi, si distribuiscono opuscoli e libri (tra gli opuscoli il cosiddetto «libro bianco» con la documentazione delle irregolarità dell'ex-PSIUP); gli allestitori della sala hanno decorato le immense pareti con i ritratti a olio di Turati, di Buozzi e di Matteotti dominanti su un drappo rosso nel fondo; mentre due altri ritratti di Marx e di Lenin pendono più in basso accanto alle vecchie bandiere del PSI costituito nel 1892 a Genova.

Cinquant'anni di tradizione

Ma ogni cosa è rimandata al pomeriggio. Gli sforzi del gruppo parlamentare non sono cessati e non cesseranno fino alla drammatica apparizione di Pertini nell'aula di Palazzo Barberini. Là è ormai diffuso il senso del fatto compiuto. Una acuta curiosità si concentra sul congresso secessionista, pel quale si ingenera una furiosa caccia agli inviti. Il nuovo partito appare rappresentato nel monumentale ambiente settecentesco da un venerando senato di illustri figure del socialismo storico.

Quando si chiamano le porte si chiudono definitivamente dietro l'ultimo ritardatario, percorsa dalle note vibranti dell'«Internazionale», al banco della presidenza siedono, circondati dai giovani: D'Aragona, Modigliani, Angelica Balabanoff, Mondolfo, Bocconi, Maria Giudice, Canevari; mezzo secolo di tradizione operaia, di lotte, di onesto contributo alle fortune del Paese e dell'Internazionale socialista.

Saragat, Zagari, Treves, Matteotti, Faravalli, Corsi, Simonini, Vacirca e altri rappresentano le due generazioni susseguenti. Corrado Bonfantini, il Solari, il Vassallo rappresentano i partigiani, i giovanissimi dell'ultimo periodo storico della lotta socialista. Il nuovo partito sembra debba nascere sotto il segno dell'unanimità dei consensi. Chè qui dentro, a mano a mano, si susseguono gli oratori, tutti con maggiore o minore entusiasmo applauditi, ma tutti applauditi. E sono seguiti e ascoltati con eguale attenzione.

Un lieve disagio si manifesta solo quando dalla presidenza si annunzia il rinvio a domani della proclamazione ufficiale del partito. Non si vuole, ha detto Faravalli, che funzionava da segretario, osservare un atteggiamento adeguato nei confronti dei compagni deputati del gruppo parlamentare, tutti vecchi militanti, degni della massima fiducia, che tentano di trovare una via di compromesso. Ma la decisione è irrevocabile. Intanto si occupi la seduta di oggi a creare l'organamento del partito, che si articola subito in diverse commissioni.

Mentre si svolgeva la seduta, alcune di queste commissioni hanno cominciato a funzionare e quella della stampa ha diramato già un primo comunicato concernente la costituzione della federazione romana del nuovo partito.

Fiori alla Balabanoff

I discorsi sono stati numerosi. Mondolfo, militante dal 1895, ha precisato energicamente la necessità di rigenerazione del clima morale del partito; ha accennato a casi di deputati colpiti da parecchie condanne penali, ha precisato che nel partito si era aperta la porta a uno spirito di intransigenza fascista e si voleva sostituire alla democrazia e alla libertà il senso dell'autorità e della obbedienza passiva, e via di seguito.

Ha parlato, stavolta gentile bersaglio di una pioggia di fiori, Angelica Balabanoff che ha ribadito press'a poco le sue note disposizioni e convincimenti verso il comunismo, i comunisti e i sistemi totalitari. Al Nenni che ieri le diceva: «Quando avrete vissuto in questo Paese per qualche mese vi sarete convinta che avremo salvato il partito», ella ha risposto: «Io conosco i comunisti e so che i socialisti hanno pagato sempre assai care le loro alleanze».

In genere un tema caro agli oratori pare quello del tentativo comunista di annullare il partito «fratello»: così il Mondolfo riferisce di essere sentito da Umberto Calosso deplorare il timore diffuso tra i socialisti di dichiararsi tali. E cita un episodio: recandosi il Calosso presso il segretario del partito in carica all'epoca della pubblicazione del «Sempre Avanti!» allo scopo di esporre il piano del nuovo quotidiano torinese, proposo di denominarlo nel sottotitolo «quotidiano socialista»; il segretario del PSIUP obiettò: «Ma che socialista. Basta con questo socialismo; chiamalo "quotidiano proletario!"». E via di questo passo.

Il tentativo di Pertini

Alla Balabanoff è seguito Saragat. Egli aveva appena annunziato la lunga ed esauriente esposizione programmatica di domani mattina, quando, salutato da un applauso, è entrato nell'aula il Pertini, accompagnato dagli on.li Carmagnola e Barbareschi. A tutta prima si credeva ad una adesione improvvisa del Pertini alla tesi saragattiana, ma si è subito capita la vera ragione della sua presenza nell'aula. Era un estremo appello alla riconciliazione che egli, dal microfono del congresso secessionista, veniva a lanciare ad una assemblea contenta del suo operato. Gli accenti addolorati di Pertini non sono valsi a nulla. Nè la proposta reiterata che il gruppo parlamentare assumesse il controllo della crisi è stata accolta favorevolmente. Si è urlato senz'altro l'oratore quando egli ha accennato alla possibilità di deferire la nomina della direzione del partito allo stesso gruppo parlamentare.

Insomma, un buco nell'acqua. A Pertini non è restato altro da fare che cedere il posto a Saragat, che ringraziandolo della mediazione ha — tra le ovazioni dell'uditorio — confermato: «Le nostre decisioni sono irrevocabili». E, quasi in risposta alla definizione nenniana dei «rami secchi e della foglia morta», ha concluso: «Uscendo dal partito abbiamo lasciato le ceneri e portata con noi la fiamma». Frase questa, che ha scatenato altri applausi.

Prende la parola fra gli altri il rappresentante della mozione «Fondarle torinesi», un vecchio e noto militante, Chignoli, che, però, dichiara di non poter parlare prima di avere interpellati gli operai torinesi «perchè io sappia che la maggioranza di essi è qui presente in spirito». Ha risolto il suo personale caso di coscienza e, dopo 45 anni di vita di partito, è sicuro di avere scelto la via giusta. Anche l'on. Simonini si avvicenda al microfono riconfermando le accuse contro «il terribile apparato semi-poliziesco organizzato da Lelio Basso e dai suoi seguaci» e la necessità di «prendere posizione per la libertà».

Gli sviluppi nel Governo

Dopo altri interventi, durante i quali si ha modo di uriare, reiteratamente la proposta Greppi, parla il delegato regionale della Valle d'Aosta, Perna, un minatore, che dichiara la solidarietà della maggioranza dei socialisti aostani al loro partito. Anche la federazione giovanile socialista piemontese, si annunzia, ha aderito al nuovo partito con un telegramma a Matteotti. Il congresso si chiude sul tardi e il nuovo partito, già nato, riceverà il battesimo domani.

Dall'altra parte della barricata l'on. Matteo Lombardo, irosamente invocato stamattina dal congresso perchè parlasse sulla linea politica del Partito, non ha tenuto il discorso annunciato per il pomeriggio. Si è accolto con il canto di «Bandiera rossa» l'annuncio del fallimento del tentativo di Pertini a Palazzo Barberini e i lavori sono continuati come se nulla fosse avvenuto.

Non riteniamo pel momento possibile una soddisfacente previsione delle conseguenze sulla compagine governativa di avvenimenti così clamorosi. Tra i promotori del nuovo Partito figurano, salvo nuovi proseliti, il Ministro del Lavoro on. D'Aragona e il Sottosegretario agli Interni on. Corsi; oltre al Saragat, Presidente della Costituente.

La comunicazione ufficiale delle loro dimissioni avvenuta stamattina, ma l'assenza dell'on. De Gasperi può dilazionarla per ragioni procedurali. Il punto di vista del nuovo Partito, come è noto, è assolutamente contrario alla collaborazione governativa. E' lecito dedurne che si verificherà, a meno di una crisi più generalizzata, il fenomeno di un Partito socialista collaboratore al Governo e di uno all'opposizione? Gli organi direttivi del Partiti della coalizione si riuniranno nei prossimi giorni per l'esame della situazione.

Giovanni Artieri

Una smentita di Manlio Brosio

L'ambasciatore Manlio Brosio ci prega di «smentire nel modo più netto» la notizia pubblicata da qualche giornale, e da noi ritenuta a titolo di cronaca, circa una sua adesione al nuovo partito dell'onorevole Saragat. Tali eventuali decisioni, egli ci precisa, non possono essere che di competenza degli organi direttivi del Partito repubblicano italiano.

ROVI SULLA STRADA DI BLUM

Circolo vizioso dei ribassi e aumenti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 gennaio.

(m.) Da molti mesi il problema dei funzionari è tra quelli che si trovano al primo piano delle preoccupazioni governative francesi. Da un lato si tratta di diminuire il numero veramente esorbitante degli impiegati statali e parastatali (ce ne sono varie centinaia di migliaia di più che nel 1936) e dall'altro occorre rivalorizzare la funzione pubblica (molti dei suddetti guadagnano meno di un manovale).

Ma è un problema assai delicato. Già un mese fa, esaminando la questione, *Le Monde* scriveva: «E' normale che lo Stato si prepari a rialzare il trattamento dei funzionari medi e superiori, particolarmente svantaggiati; ma il suo esempio minaccia di essere contagioso nel settore privato».

E' questa minaccia che pesa sull'economia francese proprio nel momento in cui il Governo si è lanciato in un difficile esperimento che costituisce — ha detto Léon Blum — l'ultima carta da tentare.

Secondo il settimanale *Aux Ecoutes*, l'esperimento venne deciso improvvisamente in seguito alle conversazioni che il Ministro delle Finanze ebbe con varie delegazioni di lavoratori a di delitti di lavoro, conversazioni che gli avrebbero fornito un'esatta visione delle gravi ripercussioni che l'aumento dei prezzi del gas, dell'elettricità e dei trasporti, precedentemente approvati dal Governo, ha sui prezzi della produzione.

Già si nota una certa resistenza nell'applicazione dei provvedimenti intesi a frenare il costo della vita. Molti commercianti, nella misura in cui hanno potuto farlo senza compromettersi, hanno aumentato i prezzi, ai quali hanno poi applicato il ribasso del cinque per cento, mentre i compratori ritardano l'acquisto di ciò che non è assolutamente indispensabile in attesa del nuovo ribasso previsto per il 1° marzo.

D'altra parte i carburanti, i trasporti e la forza motrice, elementi indispensabili a qualsiasi fabbricazione, sono notevolmente aumentati. Se a ciò si aggiunge un aumento dei salari, ci si domanda come faranno i produttori ad applicare tra due mesi un nuovo ribasso del cinque per cento. Quanto ad evitare un aumento delle mercedi si osserva negli ambienti politici ed economici che ciò non dipende da un decreto, ma dalla volontà del partito comunista. Ora l'atteggiamento della «Confédération Générale du Travail», nonchè i primi movimenti di scioperi che cominciano a verificarsi un po' dovunque e che suonano come un avvertimento, sembrano dare ragione ai pessimisti. E' da notare che gli scioperanti di una fabbrica parigina di attrezzature elettriche hanno messo in testa alle loro rivendicazioni la partenza di Blum dal Governo, perchè si oppone alla realizzazione dell'unità tra il suo partito e quello comunista.

De Casperi sarà oggi a New York

La calorosa giornata di Cleveland - Le impressioni del Presidente sulla crisi socialista - Una missione della Confindustria

(Nostro servizio particolare)

Cleveland, 11 gennaio.

In mezzo ai festeggiamenti che gli vengono tributati ed alla nobile fatica di esporre alla nazione americana i bisogni italiani, il Presidente del Consiglio italiano Alcide De Gasperi non trascura di seguire la situazione politica interna dell'Italia.

Una crisi di governo?

Nella conferenza stampa tenuta a Cleveland ai giornalisti americani dopo il ricevimento offertogli dall'ordine dei figli d'Italia, gli è stato formulato il seguente quesito: «Ci sarà una crisi di gabinetto al suo ritorno in conseguenza di quello che sta accadendo ed è già accaduto in seno al partito socialista italiano?».

«E' possibile» ha risposto De Gasperi, dicendo poi che la scissione del partito socialista provoca una critica fase della coalizione tripartita.

Alla domanda se il nuovo governo italiano continuerà ad essere costituito con la inclusione dei comunisti, il presidente ha risposto: «E' assai difficile rispondere», aggiungendo poi che i comunisti, i quali hanno una posizione dominante nelle organizzazioni sindacali, continueranno però certamente a chiedere di essere adeguatamente rappresentati nel governo.

Lasciato lo scottante argomento della politica interna, sul quale il Presidente non voleva, evidentemente, impegnarsi con dichiarazioni ipotecanti l'imprevedibile futuro della situazione italiana, De Gasperi ha precisato che le trattative per il prestito americano saranno con ogni probabilità illustrate da un comunicato che verrà diramato dall'ambasciata italiana a Washington e dal Dipartimento di Stato immediatamente prima della sua partenza da New York per l'Italia, che dovrebbe, secondo il programma originario, avvenire martedì prossimo. Sembra però che De Gasperi — secondo quanto gli avrebbe suggerito Byrnes — si recherebbe ancora a Washington in forma privata.

Il Presidente ha detto che non si arrischiava a far congetture sull'ammontare del prestito che sarà concesso all'Italia: «Non si tratta di un largo prestito di ricostruzione — egli ha dichiarato — ma solamente di un aiuto per gli immediati bisogni economici dell'Italia».

Alcuni aspetti della situazione internazionale dell'Italia sono stati poi trattati attraverso le domande dei giornalisti.

«Mio principale desiderio è di salvare Trieste all'Italia — ha detto il Presidente riferendosi alla decisione del Consiglio di Sicurezza che ha approvato lo statuto del territorio libero —; secondo è che le Nazioni Unite costituiscano la salvaguardia di Trieste. La soluzione data al problema di Trieste è molto provvisoria: non può vivere a lungo ciò che non è nato vitale».

De Gasperi ha poi riaffermato che l'Italia si attende il riconoscimento del suo diritto di partecipare alla gestione delle colonie durante il periodo di transizione che le avvierà all'autonomia, ed in special modo ha detto di sperare che sia permesso a duecentomila lavoratori italiani di emigrare nei possedimenti francesi e che il mandato durante il periodo di transizione rimanga affidato all'Italia stessa.

Le trattative economiche

Poichè i giornalisti si facevano con lui eco della grande e favorevole impressione che aveva suscitato il discorso del Primo Ministro italiano pronunciato ieri al «forum» di Cleveland, De Gasperi ha voluto manifestare tutto il suo apprezzamento per il convegno, gli alti argomenti che vi erano stati trattati ed il suo compiacimento per la folla che ne aveva seguito i lavori.

«Mi ha specialmente colpito — ha proseguito De Gasperi — il vedere fra gli intervenuti tanti uomini di affari dei quali non si sospetterebbe l'inclinazione ai grandi problemi della politica estera: il loro interessamento è una conferma della fusione degli elementi idealistici con quelli pratici nello spirito americano».

Il Presidente, nella serata di ieri, era stato festeggiatissimo al ricevimento offerto in suo onore dal Consiglio degli Affari mondiali al quale avevano partecipato parecchie centinaia di italo-americani. Accoglienze calorose sono state fatte anche all'ambasciatore italiano Alberto Tarchiani.

De Gasperi si è intrattenuto a lungo con le personalità presenti, fra le quali era uno dei più popolari generali americani, Omar Bradley, che fu comandante di un gruppo d'armate in Francia.

Il programma oggi includeva la colazione offerta dal Consiglio degli affari mondiali ed un pranzo offerto dalla città di Cleveland: dopo quest'ultimo, De Gasperi ha assistito al «forum» al discorso tenuto dal segretario di stato uscente Byrnes, per partire poi nella notte per New York.

Nella metropoli il Presidente italiano sosterà due giorni: domani e lunedì, ed il programma è denso di cerimonie e di ricevimenti: vi primeggiano la solenne messa che il cardinale Spellmann celebrerà domani mattina nella cattedrale di San Patrizio, il ricevimento che successivamente sarà offerto dal porporato e quello del sindaco di New York, O' Dwyer. A Washington De Gasperi, come accennammo prima, dovrebbe tornare martedì mattina con ogni probabilità per incontrarsi, prima di partire, col nuovo Segretario di Stato, generale George Marshall.

Con le trattative avviate da De Gasperi in America, non siamo che ad un inizio dei rapporti economici e finanziari che si stringeranno sempre più fra i due paesi. E' provato dalla partenza dall'Italia per l'America avvenuta proprio oggi del presidente della Confederazione degli Industriali, Angelo Costa, che viene più riferita dai giornali americani della sua missione alle dichiarazioni che Costa ha fatto al direttore dell'International News Service per l'Italia, Michael Chinigo. Costa ha definito il suo viaggio «una missione marginale rispetto a quella di De Gasperi». Il dottor Costa si occuperà, a quanto si prevede, dell'acquisto delle navi che lo stesso De Gasperi ha definito indispensabile per l'apporto dei soccorsi alimentari, che permetteranno all'Italia di giungere fino alla saldatura dei prossimo raccolto del giugno 1947. Viene dato speciale rilievo alle dichiarazioni di Costa, il quale ha affermato che lo scopo del suo viaggio sarà anche quello di compiere uno studio esteso sulle possibilità di sviluppare le relazioni commerciali fra gli Stati Uniti e l'Italia in ogni campo ed esaminare specialmente i progressi della attrezzature industriali americane, progressi a cui anche l'industria italiana si deve ispirare per il suo risorgimento economico e produttivo. Costa ha detto inoltre che spera di vedere, coll'aumento dei rapporti commerciali, aprirsi la via dei prestiti privati, basati su quella reciproca fiducia che toglierà l'Italia dal pericolo della inflazione.

William Umstead

dell'International News Service

La sfida degli ebrei alla Gran Bretagna

L'Irgun inizierà l'attacco agli obiettivi militari in tutto l'Impero

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 gennaio.

La battaglia fra il sionista prof. Smertenko e il governo britannico sta assumendo un andamento donchisciottesco. Stasera si apprendeva a Londra che, dietro pressione dell'ambasciata britannica a Parigi, le linee aeree francesi avevano rifiutato al prof. Smertenko il trasporto da Le Bourget ad un aerodromo londinese. Per parte sua lo Smertenko annunciava che verrà in Inghilterra mercoledì, in barba al governo britannico. Egli ha una due alternative per eludere il bando inglese, e cioè: o venire a Londra con un tassì aereo, oppure avvalersi della sua cittadinanza americana per viaggiare su un apparecchio delle linee che vanno a Shannon, nell'Irlanda, e di là noleggiare un aeroplano privato.

Simultaneamente lo Smertenko ha lanciato alla Gran Bretagna una sfida fantastica, proclamando in un'intervista sull'edizione continentale del *New York Herald* che l'Irgun attaccherà d'ora innanzi i principali obiettivi militari dell'Inghilterra in tutti gli angoli dell'impero, fino a quando la Terra Santa non sia diventata uno Stato ebraico. «Attaccheremo — egli ha detto — tutti i porti ove si trovano navi da guerra britanniche, cominciando con Gibilterra e Malta, perchè le navi della flotta britannica vengono usate per impedire il ritorno degli ebrei in Palestina». Le Smertenko ha poi detto delle cose interessanti sull'attentato dinamitardo contro l'ambasciata britannica di Roma: «Le bombe che hanno fatto saltare in aria l'ambasciata inglese di Roma erano un'operazione strettamente militare dell'Irgun. La ambasciata era il centro degli intrighi britannici in Italia per impedire agli ebrei di recarsi in Palestina» e il vespaio doveva essere distrutto».

I dispacci da Gerusalemme dicono che oggi il comandante in capo delle truppe britanniche in Palestina, generale Barker, si è recato al Cairo per discutere la situazione palestinese con il comandante delle forze di terra del Medio Oriente, generale Dempsey. A Tel Aviv gli inglesi hanno arrestato Ester Raziel, sorella del fu Davide Raziel, fondatore e primo comandante in capo dell'Irgun. La polizia, che aveva ricercato la Raziel parecchio tempo, la considera un personaggio importantissimo della organizzazione terroristica e la sospetta di essere dietro la radio clandestina dell'Irgun. La Raziel è stata condotta al campo di Latrun, sotto scorta di quattro carri armati.

Frattanto i sette Stati arabi hanno deciso di partecipare di nuovo alla conferenza palestinese di Londra, che riprenderà il lavoro il 21 gennaio.

f.

Grave situazione nel porto di Genova

Proteste americane per elevatezza di tariffe e lentezza di operazioni - Le critiche al regime monopolistico

Genova, 11 gennaio.

E' stato calcolato che nel nostro porto fa direttamente impiegata l'attività di 50 mila persone; 50 mila famiglie genovesi che traggono dal porto il mezzo di vivere. Si può dire che dalla prosperità del porto dipende la prosperità di Genova e che un rallentamento del funzionamento di esso ci ripercuota in conformità nella vita privata di ogni genovese. Ora la Camera di Commercio di New York ha indirizzato una lettera di proteste sulle condizioni del porto di Genova. A una volta l'agente generale di una grande compagnia americana, l'American Export Lines, ha dichiarato che la sua società sarà probabilmente costretta a dirottare le proprie navi verso altri porti a causa della elevatezza delle tariffe e della lentezza delle operazioni.

Lunedì prossimo la questione sarà discussa in una grande adunanza presso la Camera di Commercio e non è improbabile che il consorzio del porto convochi l'assemblea generale invitando la stampa italiana e straniera ad un'ampia relazione dei fatti che si possono dal resto riassumere così:

Nel porto di Genova dopo la liberazione un decreto commissariale del 15 agosto 1945 diceva che lo sbarco delle merci avrebbe dovuto farsi a cura e sotto la responsabilità del consorzio. Questo quindi si faceva impresario e partecipatore della costituzione dell'E.G.I.S. onde che assorbe le 20 imprese di sbarco esistenti prima. L'E.G.I.S. è così diventata una impresa monopolistica che sbriga tutte le operazioni di imbarco e sbarco del porto di Genova, ed ha dato vita ad una affiliazione monopolistica, l'E.S.A.T. per le operazioni di guardiaggio. Accanto al monopolio degli imprenditori sta il monopolio della massa d'opera sovvenzionata dalla Compagnia Unica che raggruppa tutti i lavoratori portuali e che ha instituito le 15 compagnie prescritteci che formavano tre gruppi.

Ma ora questo sistema monopolistico è in lotta con gli armatori e gli agenti portuali che sono favorevoli alla libera scelta delle imprese ed avversano, decisamente l'ente unico che ha per conseguenza un aumento dei costi delle operazioni portuali. La lotta dell'Ente Unico è naturalmente sostenuta dall'ente stesso cioè dalle imprese facenti capo all'E.G.I.S., al sindacato lavoratori portuali e da molti funzionari del consorzio autonomo del porto. Ma la questione più grave è quella delle tariffe e delle rese in quanto sono combinate in modo che il lavoro produce assai meno dell'anteguerra e viene a costare, fatte naturalmente le debite proporzioni con l'aumentato costo della vita, e la svalutazione della lira, assai di più cosicchè si verificano così come quello della «Examiner» che ha impiegato sette giorni a compiere operazioni di sbarco per cui sarebbero bastate ventiquattro ore.

Agli emigranti nell'Argentina regalate le terre da coltivare

Roma, 11 gennaio.

Ai contadini che emigreranno in Argentina sarebbero dati in proprietà, dopo un determinato periodo di tempo, gli appezzamenti di terra che coltiveranno. Questa è una delle proposte avanzate dalla delegazione argentina guidata dal ministro plenipotenziario Silitago e dal padre Silva, che sta attualmente conducendo le trattative col Governo italiano per definire le norme per l'emigrazione di nostri lavoratori nella Repubblica sudamericana.

I trasporto dei lavoratori, che inizialmente sarebbero cinquemila al mese (in prevalenza contadini ed operai specializzati) dovrebbe essere a loro carico: questo punto incontra, naturalmente, resistenza da parte della delegazione italiana che conduce le trattative, e che è guidata dall'on. Lupis e formata dai rappresentanti dei Ministeri degli Esteri e del Lavoro e della C.G.I.L.

Polizia e civili inglesi in subbuglio a Roma

Roma, 11 gennaio.

Oggi a mezzogiorno, secondo quanto ha telefonato per telefono un anonimo, doveva saltare in aria tutto l'albergo Milano in piazza Montecitorio. La telefonata evidentemente rientrava nell'offensiva con le bombe-carta e manifestini anti inglesi delle scoppiate in diverse città italiane. Prima di mezzogiorno giungevano sul luogo componenti della M. P. che facevano sgomberare l'albergo occupato dalle famiglie di militari inglesi. I poliziotti bloccavano gli accessi alla piazza e frattanto eseguivano una perquisizione nell'interno dell'edificio. Dopo un'ora di indagini, il comandante della M. P. ha dato ordine che si ritornasse nell'albergo.

Il ritorno di Montgomery

Scambio di doni con Stalin

Mosca, 11 gennaio.

Il maresciallo visconte Montgomery, Capo dello Stato Maggiore Imperiale britannico, è partito oggi in aereo alla volta di Londra.

Egli reca con sè il grande mantello foderato di ermellino, dal valore di duemila sterline, che è in dotazione ai generali sovietici e gli è stato donato a Mosca. Il mantello e la «papakha», berretto di pelliccia, simili dei generali russi, gli sono stati presentati durante il pranzo offerto ieri sera in suo onore al Kremlino. Montgomery aveva portato in dono a Stalin una cassa di «Scotch Whisky».

Le conversazioni che si sono svolte fra i due personaggi rimangono segrete. Quando, dopo il pranzo, il generalissimo Stalin ha invitato Montgomery ad assistere ad una rappresentazione cinematografica privata, il maresciallo britannico si è scusato dicendo: «Voi sapete che sono molto stanco e domattina devo alzarmi presto per prendere l'aereo».

CRONACA CITTADINA

La questione dei prezzi

Tregua in Prefettura anarchia sui mercati

Giornata piena di attività quella di ieri in prefettura. Nel pomeriggio si riuniva il Comitato provinciale dell'alimentazione presieduto dal comm. Vota. Constatato che la scadenza della tregua dei prezzi, avvenuta il 7 corrente, ha lasciato un certo disorientamento nel mercato non rinnovo della tendenza ai rialzi non sempre giustificati, il Comitato ha concordato con i rappresentanti della Associazione commercianti un nuovo listino di prezzi valido fino al 31 gennaio per i generi di prima necessità. La categoria interessata si sono formalmente impegnate a rispettare la seconda «tregua».

Vino comune da 9 gradi lire 62 al litro.

Carne: coscia e polpa senza osso L. 600 al Kg., punta di petto e pendore col 30 % di osso L. 380, spalla e sottospalla col 30 % di osso L. 400; culatta e arrosto col 20 % di osso L. 450.

Salumi E. B.: lardo L. 580 al Kg.; strutto 650; salame crudo 720; salame cotto 500; cacciatori 700; cotechini comuni 420; pancetta arrotolata 500; mortadella 500.

Formaggi: robiola L. 250 al Kg.; italico 500; formaggio fuso 260; gorgonzola 720. Il fiocco di L. 20 al Kg. sui formaggi in relazione ai prezzi precedenti è dovuto all'aumento dell'imposta consumo.

In serata il Prefetto presiedeva la riunione fra il Comitato prezzi, i panettieri e la Camera del lavoro per definire la questione inerente agli aumenti richiesti dagli operai panificatori e al rincaro del pane. Per i miglioramenti salariali si è concluso un accordo di massima non ancora sottoscritto dalle parti. Agli informatori verrebbero riconosciute 48 lire all'ora e agli impastatori 46. Gli acconti mensili già riconosciuti per ottobre e novembre verrebbero anche versati per settembre e dicembre. La contingenza sarebbe parificata a quella dei lavoratori dell'industria. Unico punto non ancora risolto è la decorrenza delle nuove paghe.

Per il prezzo del pane le parti, dopo lunghe trattative, si sono irrigidite su queste basi: Comitato prezzi lire 26,50 al chilo, panificatori 26,75. Alle 21 l'accordo non veniva raggiunto. Il Prefetto sospendeva le trattative e le rinviava a lunedì in attesa di conoscere anche il parere del sindaco Negarville, ora a Firenze.

Non è impresa facile rendersi conto dei prezzi praticati giornalmente nei mercati cittadini, e non tanto per la diversa qualità della stessa merce, quanto per la varietà dei prezzi. Tra i generi di maggior consumo quali la frutta e la verdura, si notano differenze notevoli: ad esempio le arance vanno da 25 a 100 lire al chilo. I cartellini, sovente costituiti da pezzi di carta straccia sui quali viene segnata una cifra, vengono mutati a seconda dell'affluenza degli acquirenti e, modo strano di fare la concorrenza, tendono sempre al rialzo. Specie per la verdura, il freddo intenso degli scorsi giorni, ha impedito il regolare rifornimento alla città, sicché, chi esita i cavolfiori a 80 lire non si preoccupa se il giorno dopo li offre a 25 poiché, finita la scorta del concorrente, ci saranno sempre clienti costretti a subire la sua esosità. Ed è proprio il consumatore a pagare per tutti, poiché le maggiorazioni più o meno arbitrarie che la merce via via subisce dalla produzione al consumo, si accumulano tutte a suo danno. Di tanta anarchia di prezzi chi potrà aver ragione? Per alcuni generi si nota tuttavia una leggerissima tendenza al ribasso e ad esempio il burro è disceso di circa 50 lire al chilo, ma in compenso le uova hanno attinto vertici assurdi. Ma che proprio non sia possibile, su basi nazionali, trovare rimedio a tali eccessi?

La verdura refrigerata potrebbe calmierare i mercati

Sono stati messi in vendita da una Cooperativa, in questi giorni, ortaggi conservati mediante uno speciale procedimento di refrigerazione. In un ufficio commerciale, l'assessore Boro e gli interessati ci hanno illustrato tutti i vantaggi che deriverebbero al nostro commercio dall'allargamento di questa recente industria. Intanto è possibile portare sul mercato, in piena stagione invernale, ortaggi in quantità ad un prezzo leggermente superiore al doppio di quello normale in estate. E cioè: i pomodori sono venduti a 30 lire il Kg., i peperoni a lire 100, i fagiolini a 120, i funghi a 350, gli zucchini a 120, le melanzane a 60, gli spinaci a 100.

Per risolvere il problema della deficienza di energia elettrica

E' noto che la deficienza di energia elettrica, oggi lamentata da tutti, dovuta a distruzione di impianti per cause di guerra, al cresciuto consumo di energia da parte delle industrie e di privati (dove si è sostituita l'elettricità all'impiego di carbone e di gas ancora scarso sul mercato) sarà ben lungi dall'essere colmata nei prossimi anni, nonostante i grandiosi lavori in corso e in progetto. Sono in programma, per il quinquennio 1947-1951, ampliamenti e nuove costruzioni di impianti idroelettrici per una potenza totale di 5 milioni di Kw, capaci di erogare annualmente 15 miliardi di Kwh. Questi impianti, qualora ne sia approvata la costruzione e il finanziamento (350 miliardi), dovrebbero entrare gradualmente in funzione in queste misure: 360 mila Kw saranno installati nel 1947, 680 mila Kw nel 1948, 1100 mila Kw nel 1949, 1400 mila Kw nel 1950 e 1600 mila Kw. nel 1951.

Ma intanto — pur assicurandoci che questo programma si attui — come potrà ogni industria assicurarsi, nel corso degli anni necessari a realizzarlo, l'energia elettrica occorrente alla continuità del lavoro? Una soluzione al gran problema può consistere nell'impiantare ringelli gruppi termoelettrici, come è già stato fatto in Sicilia.

Tra i gruppi termoelettrici, quello a motore Diesel si impone sulla macchina a vapore per maggior semplicità e maggior prontezza di adattabilità alle esigenze di orario.

Vediamo un esempio pratico: qual'è il bilancio economico di un impianto Diesel-elettrico installato in uno stabilimento meccanico che occupi 4000 dipendenti (impiegati e operai) e in cui si consumino mensilmente 600 mila Kwh? Per le attuali restrizioni, quello stabilimento deve limitare il consumo di energia elettrica a 400 mila Kwh, cioè deve ricorre la sua produzione del 30 %. Ma se quello stesso stabilimento impiantò un gruppo Diesel-elettrico con potenza di 150 Kw, permettente l'erogazione mensile di 200 mila Kwh, esso coprirà ampiamente la riduzione di energia elettrica e potrà mantenere in efficienza la sua produzione per tutti i giorni lavorativi del mese.

Il costo di tale gruppo di media potenza (prezzo di acquisto e spese d'impianto) può calcolarsi oggi in 35 milioni, spesa che corrisponde all'incirca agli oneri passivi che avrebbe lo stabilimento sopradetto, se, nelle condizioni odierne, dovesse interrompere la produzione per una decina di giorni.

Qualora la mia di energia elettrica dovesse essere felicemente superata entro 5-6 anni, lo stabilimento potrà sempre disporre per altri servizi industriali e marini di un motore praticamente nuovo, perchè la durata in funzionamento avrà appena superato 8-10 mila ore complessive.

L'impianto di gruppi Diesel-elettrici non può certo sostituire definitivamente la produzione di energia elettrica con centrali idriche, ma, pur essendo vincolato all'approvvigionamento di nafta, permette di superare l'attuale situazione di crisi.

Dieci denunce contro l'affarista che gestiva un'agenzia di pegni

I sigilli ad un magazzino zeppo dei più disparati oggetti in via S. Domenico - La polizia parla apertamente di usura

Continuano le indagini della Squadra mobile per chiarire la figura del rag. Nino Maulini, fermato, com'è noto, l'altra notte, mentre sorbiva un caffè al bar «Piemonte».

Nella giornata di ieri sono giunte in Questura una decina di denunce circostanziate, la quali accusano il Maulini di spietata usura. Fra i denuncianti sono anche due avvocati torinesi. La Squadra mobile in effetto ha accertato che il ragioniere, il quale, come abbiamo detto ieri, era titolare di un ufficio tecnico-commerciale in via Carlo Alberto 36, avadeva regolarmente l'imposta e l'obbligo di licenza prescritti dalla legge per il funzionamento e l'esercizio di prestito e pegno. I suoi clienti erano numerosissimi: fra di essi, ci hanno detto i funzionari, molta povera gente che spinta dal bisogno si era rivolta al Maulini e in poco tempo aveva perso la roba e si era caricata d'altri debiti. Una donna di servizio ha dichiarato al dott. Maugeri, che con grande energia e tatto sta svolgendo le difficili indagini:

— Io continuo a pagare, a pagare. E non basta mai. Occorrono sempre nuovi soldi. Mi sembra d'impazzire. Gli ho dato le mie lenzuola, le mie coperte, gli ho dato tutto il mio denaro. E ancora non basta.

Il ragioniere valutava un oggetto presentato sempre per la metà del suo valore: egli concedeva poi al cliente il 20 % e il resto lo teneva per sè. Non rilasciava mai cambiali e a poco a poco, naturalmente, diveniva proprietario dell'oggetto stesso, pagandolo un terzo del suo valore effettivo. Il suo magazzino di via S. Domenico è stato ritrovato zeppo di roba dalla polizia: v'erano radio, letti, materassi, macchine da cucire, ecc. ecc. Al magazzino sono stati apposti i sigilli.

Il dott. Maugeri sta svolgendo accurate indagini sulle persone frequentate dal Maulini e che bazzicavano nel suo ufficio. Delle otto impiegate, alcune sono state fermate: altre latitanti. La sua segretaria privata, pure fermata, ha fatto ai funzionari poche e caute dichiarazioni. Pare che non voglia compromettersi. E' stato fermato anche un attivo collaboratore del ragioniere: l'avv. Mario Ciarotti, figlio di un notissimo legale. Il Ciarotti ha un passato piuttosto burrascoso: per un certo periodo di tempo militò nella «Legione straniera». Ricercato dalla polizia è l'altro aiutante del Maulini, il dott. Guglielmo Di Maio, il quale, alla notizia del fermo del principale, è fuggito. Inoltre i funzionari hanno proceduto al fermo di un gruppo di pregiudicati, specie truffatori, che circondavano il Maulini e che, a quanto pare, gli servivano da incitatori.

Tuttavia, a contrasto con le constatazioni della polizia, lo studente liceale Alessandro Guarnieri, che venuto da Genova a Torino aveva trovato una sistemazione presso il ragioniere, quale guardiano notturno, impiegato, a complessive 5 mila lire mensili, ci ha dichiarato che nulla di anormale si svolgeva nell'ufficio e che il Maulini era semplicemente un severo principale: le ragazze impiegate poi erano tutte signorine corrette e molte di esse andavano e venivano accompagnate dai genitori. Comunque il Guarnieri ha ammesso che il ragioniere esercitava l'usura in quanto ricorda che un giorno per 50 lire prestate ne pretendeva novanta.

Con una bella donna sparite 50 mila lire!

Al contadino Carlo Bovitto, giunto ieri sera alle 20 da Torre Pellice, non sembrò vero di imbattersi a Porta Nuova con una bella signora che, dichiarandosi incinta, lo invitava a casa sua. «Faremo un pranzetto poi andremo al cinema», l'avventura galante costava tuttavia al buon vitiico assai cara: chè ad un tratto la bionda folleggiatrice scomparve nel vano di un portone, con una scusa qualsiasi, e al portò via 50 mila lire del Bovitto. L'incauto è stato rispedito a Torre Pellice con foglio di via.

Associazione dei proprietari di case. — Per ragioni di carattere fiscale collegate col problema degli affitti, tutti i soci sono vivamente pregati di passare in sede con la massima sollecitudine.

L'esecuzione degli sfratti prorogabile fino a 9 mesi dopo la sentenza

Il decreto sugli sfratti, entrato ieri in vigore per Torino, riguarda la nuova procedura stabilita per le città che in seguito ai danni della guerra lamentano una eccezionale deficienza di alloggi. Esso stabilisce che la determinazione del giorno in cui deve aver luogo l'esecuzione delle sentenze o delle ordinanze che dispongono il rilascio di immobili destinati ad uso di abitazione è devoluta al Prefetto, che può prorogare lo sfratto di un periodo di sei mesi, e di nove per gravi circostanze.

Al fini della determinazione della data si terrà conto delle difficoltà dell'inquilino a trovar un altro alloggio e della situazione comparativa dell'uscente e di chi deve adoperare l'alloggio. Rimangono sempre ferme le disposizioni che limitano le cause di sfratto a mancato pagamento delle pigioni, abbandono dell'alloggio, necessità dell'appartamento per abitazione personale del proprietario.

Manifesto dell'A.N.P.I.
Precisazione del P. Liberale

In un manifesto dell'A.N.P.I., piemontese e sottoscritto da vari partiti ed associazioni politiche, si denuncia come «insincero, e provocatorio l'iniziativa dell'Armata italiana di liberazione» di pacificazione tra fascisti ed antifascisti. Alludendo ai fatti di Roma, si afferma inoltre che «gli autentici partigiani e cioè tutti quelli che veramente hanno combattuto per la liberazione non solo militare, ma civile del Paese, insorgono contro questa manovra e la denunciano alla pubblica opinione». «Noi non vogliamo — continua il manifesto — serbare un vano e crudele sentimento di pura vendetta contro i nostri avversari di ieri: sul piano della comune umanità intendiamo anzi che siano perdonate reciprocamente le colpe individuali. Ma su un piano politico e morale noi non possiamo tollerare che fascisti ed antifascisti siano posti allo stesso livello quali rappresentanti di due fatti egualmente rispettabili. Un solo piano d'intesa sarà possibile ed è quello di una leale ammenda dei propri errori da parte dei fascisti».

Anche la Commissione esecutiva reg. del Partito Liberale si è espressa contro la manifestazione di Roma, riconoscendo il dovere di mantenere vivo il ricordo dell'opera fattiva dell'antifascismo a favore della libertà della patria.

SEGUENDO LA CRONACA

IL FREDDO DIMINUISCE ED I PREZZI AUMENTANO

Al brividi dati dal freddo si solleticheranno i brividi dati dalla lettura dei prezzi nelle vetrine. Ma non tutti i prezzi aumentano: quelli dei *Mobilificio dei Mille* anzi tendono a diminuire per la sua produzione classica e massiccia. Una visita, in via dei Mille n. 10, vi convincerà.

RISUOLATURE
con suole americane brevettate, infrangibili, di vero cuoio, leggerissime, durata più anni. Mantengono i piedi caldi e sempre asciutti. Si cuciscono a mano, su qualsiasi scarpa, a L. 600 alla *Cooperativa Calzaiure, via Cottolengo 22*, il negozio archivolto per i suoi prezzi ultra convenienti.

I MIGLIORI MOBILI SONO al MOBILIFICIO S. PAOLO
via Mongrenero 9 (ang. via Pollenzo). Ve li troverete ai prezzi più convenienti. Camere da letto, sale da pranzo, tinelli rustici, cucine; grande assortimento in ogni stile. Visitateci.

CARTA PROTOCOLLO BIANCA RIGATA QUADRETTI
commerciale, uso bollo a colonne. *Del mondo ecco l'ottava meraviglia: forniture d'ufficio Mario Pistia.* Piazza Solferino 14 - Torino.

BAROVERO
Fabbrica ed esposizione mobili. Vendita diretta al pubblico. *Via Valperga Caluso ang. Belfiore.*

CASA DEL SOFA'
Divanetto brevettati, salotti, poltrone, poltroncletto, divani, matrimoniali. - Corso Cassie 25.

TAPPEZZERIE IN CARTA
comuni, di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica via M. Cristina 135, ang. corso Dante.

PELLICCE ASSORTITE
Lavorazione artigiana.
Facilitazioni pagamento.
Corso, via Massini 38 - Tel. 31-602.

LA GALLERIA D'ARTE CARLO CODEBO' E C.
via Po 4 - piano 1.o - Tel. 40-116
riprenda da oggi, domenica, con la sua vendita all'asta) la serie delle sue ben note e tanto attese manifestazioni d'arte, con l'esposizione che precede la vendita di tutto l'arredamento artistico proveniente da nobile famiglia piemontese e da altre proprietà diverse.

Grande avvenimento d'eccezione sia per la qualità, che per la quantità degli oggetti che comprenderà questa rara raccolta. E' una collezione che dal modesto, ma sempre distinto ed antico mobile, culmina nei quattro mirabili grandi vasi di porcellana di Sèvres a rilievi e miniature (altezza mt. 1.30) con «rapporti» in bronzo figurati.

Dal semplicissimo e discreto mobile strapuesano a quello in tarsie d'avorio e di legni rari e preziosi, e ad altri dai «rapporti» in bronzo dorato e cesellato «al modo» dell'oreficeria, tutto desterà la più viva sorpresa, sia per la bellezza, che per la rarità. Di pregio superiore gli svariati «finimenti» di saloni e salotti d'ogni epoca, la bellissima camera da letto a «chinoserie», i magnifici orologi, i regali «serviti» da tavola, da caffè, da the, delle più rare e fantasiose porcellane e ceramiche (Ginori, Rosenthal, Saxe, Vienna, Dresda, Pauly, Wedgwood, ecc., ecc.) nonchè gli stupendi lampadari in cristallo di Boemia e di Murano.

Per la collana dei dipinti, di ogni scuola ed epoca, verranno fornite ulteriori precisazioni.

Esposizione da oggi, domenica, a tutto sabato 18 corr., con orario 10-12 e 14-19.

Prima vendita all'asta lunedì 20 corrente, ore 14,30 precise.

MOBILI MOBILI MOBILI
Corso, via Calandra 17 (interno).
Facilitazioni pagamento. T. 41-720.

RAFFAELLA
Confezioni per bambini.
Biancheria per signora.
Corso Vittorio 51 ang. S. Quintino.

Oggi alla Radio

Rete azzurra (Te. I, m. 221,1). - Ore 11: Canzoni - 11,30: Messa dalla Radio vaticana - 12,20: Musica da camera - 13,20: La bambola delle canzoni - 14,10: Canzoni - 14,20: Lettere rosso-blu - 15,30: Cronaca di una partita di calcio - 17: «La commedia», di Bellini - 20,35: Il bar magico (orchestra Barzizza) - 21,20: «La via del cortile» di D. Falconi e Bal Asti - 21,45: Quartetto d'archi - 22,40: La giornata sportiva.

Rete rossa (Te. II, m. 304,2). - Ore 11: Musica sacra - 11,30: Messa dalla Radio vaticana - 12,20: Canzoni - 13,15: Complesso Gloria - 13,30: Orchestra Italica - 14: Varietà - 14,45: Orchestra Vitale - 15,30: Cronaca di una partita di calcio - 18,30: Tredici minuti d'avventure - 18,45: Cronache sportive - 19: Pagine pianistiche - 19,40: Notizie sportive - 20,30: Cino e Pulina - Musiche operistiche.

Domani: «Pescatori»
ARTI: Dottor Jekill e Mr. Hyde.
Domani: «Ballo con me» Astaire.
PALERMO: «Lydia» Merle-Oberon.
P. NUOVA: ap. 14 «Macao».
RESINA: Sues (Power-Young).
Domani: «Prigionieri Satana».
BRESCIA: L'esploratore scomparso
Domani: «Il bandito», Nazzari.
IMPERIALE: «Ammalatrice» e Rivista con Anna Vengi.
Domani: «Passo della morte», V.
ROMA: Foresta tragica, Varietà.
Domani: «Bonaparte e Varietà.
SOCIALE: Lo sparviero del mare.
V. VENETO: «Le tre sorelle».
FREJUS: Strada maestra, Varietà.
Domani: «Misteri di Parigi», Var.
RADIUM: Un uomo ritorna e Var.
Domani: «Grido interrotto» e V.
S. PAOLO: «Strada scarlatta».
Domani: «Lotte di sple».
PIEMONTE: Non tradirmi con me
Domani: «La signora Minifer».
(RIS): «Casa della 92.a strada».
VINZAGLIO: «Marinai allegri».
DORA: «Addio, mia bella Napoli».
Domani: «Tarzan alla riscossa», V.
NORD: Nei meandri della Casbah.
Domani: Morte nera».
MONVISO: Erano isola diavolo.
MODERNO: «Eroi dell'isola».
Domani: «La carne e l'anima».
LUCENTO: «Eroi dell'isola».
Spezia: Nei meandri della Casbah.
ODEON: «I vendicatori».
Domani: «Amanti senza domani».
ITALIANO: Romanzo di una vita.
Domani: «Tutto esaurito».
OLIMPIA: «I forzati del mare».
NUOVO: Un grande amore, Boyer.
PO: «Conquista West», G. Cooper.
Domani: «Lady Hamilton».
EXCELSIOR Ponte di S. Luis Rey.
Dom.: «Uragano all'alba», Musi.
COLOSSEO: «Strada scarlatta».
Domani: «Davanti a lui tremava tutta Roma» con Anna Magnani.
ASTRA Angoscia (Bergman-Boyer).
Domani: «Terrore Frankenstein».
ROMANO: «Emilio Zola».
Domani: «Avvenne... domani».
TORINO: «Il ponte di Waterloo», Robert Taylor, Vivian Leigh (ultimo giorno). Orario: 14-16-18-20-22.
Domani: Deanna Durbin in «Vacanze di Natale».
LUX: «Maria Antonietta» Norma Shearer, Tyrone Power. V. 21,35.

LIBRI E RIVISTE
DI LIBRI LO SNONDO PER UNA LIRA AL DI'
la «Biblioteca circolante 900» al 98 di via Barbaroux. Leggere ti piace? Abbonati anche tu.

SCUOLE
13 - 14 - 15 GENNAIO ALLA «BIET» di VIA PO 2
si inizieno nuovi corsi di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Computometria, Pratica commerciale. - Dal 1° febbraio Corsi speciali di Contabilità a ricalco e Contabilità meccanizzata. (Telef. 47-373).

L'ASSOC. ISTITUTI PRIVATI della PROVINCIA di TORINO
comunica che le Scuole Parificate ed Autorizzate Associate (potendosi ora provvedere al riscaldamento) riprenderanno regolarmente le lezioni da domani, lunedì 13.

LA SCUOLA BERLITZ
continua regolarmente le lezioni di lingue in *via Po 44*, in locali riscaldati. Telefono 81-809.

VIAGGI E TRASPORTI
O. P. R. A. T.
ORGANIZZAZIONE PALIERI - RIPETTI
Autotrasporti Torino - Genova - Milano - Venezia - Roma - Napoli - Bari. Accettiamo, procuriamo carichi completi e parziali tutte Italia. V. Montenavo 46 - T. 21-606.

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri di merci e pacchi per *Genova - Firenze e tutta Toscana*. C. Napoli 45 - Tel. 21-805.

TEATRI E RITROVI
CARIGNANO: ore 16 e ore 21: Macario in «Follie d'Amleto».
CORSO: ore 16: Marionette Lupi. «Pimpirimpimpim». Novità.
LIBICO: ore 15; 18 e 21 Comp. Riviste Ilaffo in «Musica nostra».
CASTELLINO DANZE: (C. Vitt. 46) ore 17 e 21: Orchestra M. Lotti.
PRINCIPE: 16,30 e 21 Mobiglia.
CANARINO DANZE: v. Garibaldi ang. 6. Agostino: 17-21 Valdemar.
CLUB GINNASTICA: via Mazenta 14, 11: ore 16 e ore 21 Danze.
CAUCIO DANZE: ore 10, 16 e 21.
AUGUSTEO: Orchestra Specialisti.
GAY: 17 e 21 Orchestra Silvestri.
BALETTA DANZE (Val.) 16 e 21.
GALLERIA CODEBO' (via Po 4). Esposizione oggetti d'arte, tappeti, dipinti (l.o asta, lunedì 20).

Teatri e ritrovi di domani
CARIGNANO: ore 21 Macario in «Follie d'Amleto».
DE BENEDETTI DANZE *ed una serata eccezionale*
La Soc. An. Pietro Rappis (Casa fondata nel 1755) creatrice dell'insuperabile *Relaxité d'Andorno* organizza nella sala De Benedetti per martedì 14 corr., alle ore 21, un'eccezionale serata con sorteggio di bottiglie dei suoi rinomati prodotti.
Cotillons, sorprese, novità.
Prenotate i tavoli al 51-220.
Piazza Carignano, n. 4.

CINEMATOGRAFI
(in corso a m. domani)
AMBROSIO: «Io t'ho incontrata a Napoli» P. De Filippo, U. 9°-20.
ARTOR: Le campane di Santa Maria, Bing Crosby, Ingrid Bergman.
DORA: «Arizona» Jean Arthur, William Holden. Ultimo 22.
VITTORIA: «C'era una volta un piccolo naviglio» Crik-Crok. 22.
AUGUSTUS: «La spia in nero» Conrad Veidt, Hobson, U. 22,16.
DORIA: «Avventura a Zanzibar» Bing Crosby, Dorothy Lamour.
IDEAL: ap. 14: «Settimo velo». Ore 16, 18 e 21. Campagnia Riviste Piero Piaci con Gino Franzi. Domani: ap. 14 Cina (A. Ladd, Loretta Young) e Comp. Riviste «Margio» ore 16.10 e 21.10.
STATUTO: «Avventura in montagna» con Gianni e Pinotto.
NAZIONALE: «Il figlio dello sceicco» con Rodolfo Valentino.
LIBICO: La casa sulla scogliera (Ray Milland, Gail Russell).
Ore 16, 18 e 21 Rivista «Bleffe» in «Musica nostra».
Domani: I cavalieri del diavolo. (B. Crabbe) e Comp. Riviste Girandi: ore 16.16 e 21,15 in «Edizione straordinaria».
HOLLYWOOD ap. 14: «Arsenico e vecchi merletti» Cary Grant.
PRINCIPE: «Ombre sul mare» con Edward G. Robinson.
Domani: «La piccola mamma». I. Domenii e M. Genist. Ult. 21,45.
ALPI: «Avvenne... domani» con Linda Darnell, Dick Powell.
Domani: Le chiavi del Paradiso.
ELISEO: «I forzati del mare».

Domani: «Pescatori»
ARTI: Dottor Jekill e Mr. Hyde.
Domani: «Ballo con me» Astaire.
PALERMO: «Lydia» Merle-Oberon.
P. NUOVA: ap. 14 «Macao».
RESINA: Sues (Power-Young).
Domani: «Prigionieri Satana».
BRESCIA: L'esploratore scomparso
Domani: «Il bandito», Nazzari.
IMPERIALE: «Ammalatrice» e Rivista con Anna Vengi.
Domani: «Passo della morte», V.
ROMA: Foresta tragica, Varietà.
Domani: «Bonaparte e Varietà.
SOCIALE: Lo sparviero del mare.
V. VENETO: «Le tre sorelle».
FREJUS: Strada maestra, Varietà.
Domani: «Misteri di Parigi», Var.
RADIUM: Un uomo ritorna e Var.
Domani: «Grido interrotto» e V.
S. PAOLO: «Strada scarlatta».
Domani: «Lotte di sple».
PIEMONTE: Non tradirmi con me
Domani: «La signora Minifer».
(RIS): «Casa della 92.a strada».
VINZAGLIO: «Marinai allegri».
DORA: «Addio, mia bella Napoli».
Domani: «Tarzan alla riscossa», V.
NORD: Nei meandri della Casbah.
Domani: Morte nera».
MONVISO: Erano isola diavolo.
MODERNO: «Eroi dell'isola».
Domani: «La carne e l'anima».
LUCENTO: «Eroi dell'isola».
Spezia: Nei meandri della Casbah.
ODEON: «I vendicatori».
Domani: «Amanti senza domani».
ITALIANO: Romanzo di una vita.
Domani: «Tutto esaurito».
OLIMPIA: «I forzati del mare».
NUOVO: Un grande amore, Boyer.
PO: «Conquista West», G. Cooper.
Domani: «Lady Hamilton».
EXCELSIOR Ponte di S. Luis Rey.
Dom.: «Uragano all'alba», Musi.
COLOSSEO: «Strada scarlatta».
Domani: «Davanti a lui tremava tutta Roma» con Anna Magnani.
ASTRA Angoscia (Bergman-Boyer).
Domani: «Terrore Frankenstein».
ROMANO: «Emilio Zola».
Domani: «Avvenne... domani».
TORINO: «Il ponte di Waterloo», Robert Taylor, Vivian Leigh (ultimo giorno). Orario: 14-16-18-20-22.
Domani: Deanna Durbin in «Vacanze di Natale».
LUX: «Maria Antonietta» Norma Shearer, Tyrone Power. V. 21,35.

Bett. meteorologico: mass. +3,2; min. —7,9; med. —3,4; press. 764; um. 75; vento calmo; cielo p. nuvoloso.

Distribuzioni benefiche della Croce Rossa

In occasione delle feste di fine d'anno la Croce Rossa ha fatto una larga distribuzione di pacchi dono a poveri e a ricoverati particolarmente bisognosi di istituti benefici: tra questi i Pensionati di via S. Donato 37 e di via Saccarelli 6. La distribuzione è stata possibile in seguito a una munifica offerta fatta pervenire alla C. R. dal comm. Mario Colongo di Buenos Ayres.

LOTTO PUBBLICO
(Estrazioni dell'11-1-47)

Torino	21	25	86	87	74
Bari	47	90	1	87	75
Cagliari	48	26	6	84	32
Firenze	67	18	43	48	52
Genova	11	61	27	67	3
Milano	72	10	73	32	66
Napoli	87	37	38	82	34
Palermo	39	57	72	76	63
Roma	34	88	4	73	5
Venezia	22	31	12	75	52

BORSE

La fase iniziale dell'odierna riunione ha visto il mercato svilupparsi in senso negativo per il mancato assorbimento delle numerose offerte affluite all'apertura. Verso metà riunione la maggior borsistica riscontrata fuori piazza ha arrestato la discesa ed ha lentamente volto il mercato al miglioramento. Si è così effettuata una chiusura più sostenuta del livello generale creatosi all'apertura; tuttavia molte quote sono risultate in regresso sulle quotazioni di ieri.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Rend. 3,50	81,800	82 —	Fiat	650 —	650 —
Rend. 5	86,25	86 —	Marelli	1180	1190
» L. e.	86,50	86 —	Safa	1210	1200
Redi. 5	81,40	81,75	Pirel.	2065	2055
» L. e.	81,80	81,80	Lavaz.	410 —	408 —
Rend. 5	81,425	81,85	Savigl.	4550	4455
» L. e.	81,50	81,70	Sebel	1340	1310
Redi. 5	81,150	82 —	Ilva	685 —	685 —
» L. e.	81,80	81,80	Ipca	820	800 —
B.T. 49	97 —	97 —	Mont.	2195	2160
» 50 I	96,90	96,95	Pirelli	1142	1130
» 50 II	97 —	96,80	Ilva	675 —	647 —
» 51 I	96,90	97 —	Acciai.	585 —	555 —
» 51 II	92 —	92 —	Westi.	2500	2500
» 5% 45	99 —	99 —	Borgos.	48000	45500
» 50 IV	91,80	91,80	Viscosa	2000	2040
Ferr. 32	385 —	388 —	Cotoni	3500	3500
Ist. 4 %	480 —	477 —	Fiuss.	2350	2350
Cr. F. 4 %	498 —	498,50	Parmen.	3300	3300
Imi. 4 %	475 —	480 —	Gilard.	2900	2900
Ist. 4 %	720 —	700 —	Chi.	3315	3315
Beni. 4 %	421,50	422 —	Frigi.	2300	2300
» 5 % 35	395 —	398 —	Ashian.	1080	1080
» 5 % 37	391 —	390,50	Lanza	2700	2800
S. Paol.	485 —	488 —	Safta	1050	1050
» 3,5 %	474 —	474 —	Adam.	610 —	600 —
Mipl. 4	473 —	475 —	Anon.	432 —	432 —
» 4 %	485 —	488 —	Mont. p.	3650	3678
Nap. 5	490 —	495 —	Talco	5000	5000
A. Cos.	19450	19200	Amiat	2500	2950
Medit.	2900	2750	Mont. c.	700 50	699 —
Marit.	7600	7350	Rom. P.	2075	2000
R.A.I.	2040	1990	Rosch.	1170	1150
Tor. N.	1650	1600	Riviu.	725 —	725 —
Sisla	6000	6000	Unica	1707	1710
Naigas	102 —	101 60	Simi s.	3500	3500
Sip	2110	2087	Alton	2500	2500
Terni	940 —	960 —	Elettr.	3000	3000
F.C.E.	990 —	995 —	Cart. it.	3220	3100
Valtor.	6750	6750	Burgo	7350	7150
Mar. M.	12300	12000	Fonti	2400	2400
Cem.	720 —	720 —	Ed. gen.	5000	5000
Bisi	5800	5800			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1417; New York 310; Svizzera 148. Mercato libero delle valute: sterline oro 6050-6900; marengo 5850-5900; sterline unitarie 1700; dollaro carta 300-305; franco svizzero 172-176; franco francese 1,53-1,65.

Stato Civile

Bertia Maria ved. Foglizzo, a. 74; Passarello Giovanna ved. Lingotto, a. 65; Fenoglio Felicina ved. Giaccio, a. 74; Novello Elvira ved. Ciciferro, a. 70; Frascone Angela m. Ciaberta, a. 84; Avanzato Giovanna m. Perussino, a. 56; Mandelli Adelaide ved. Berra, a. 70; Del Dippi Maria ved. Donale, a. 80; Bartone Anna ved. Ivaldi, a. 76; Roncari Elisa m. Reinani, a. 72; Landi Orsola, a. 72; Dal Chiero Angelo, a. 78; Scingari Virginio, a. 43; Lavarino Margherita ved. Geronzini, a. 72; Richiardi Giuseppe, a. 78; Giustetto Maria ved. Fornaroli, a. 78; Mondo Emma m. Agnesina, a. 52.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Nel quarto anniversario della dolorosa dipartita sul fronte russo del

Geom. Enzo Gilardino
Tenente del 1° Genio R. T.

Lo ricordano con infinito amore e rimpianto babbo e mamma, nella Parrocchia della B. V. della Grazie (Crocetta) venerdì 17 corr. alle ore 10. (30160

Due anni oggi cadde il
S. TENENTE DI FANTERIA
Flora Ugo Attilio
Con immutato affetto ed orgoglio lo ricordano i suoi cari.
Mercoledì 15 gennaio alle 9,30 nella Basilica Maria Ausiliatrice verrà celebrata una S. Messa di suffragio. (3

La famiglia **Mauro** commossa dalla dimostrazione di stima e di affetto tributata alla memoria della loro adorata

Mauro Candida n. Mongiano

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti con fiori, scritti o di presenza vollero prendere parte al suo grande dolore.
La Torinese, Pompe Fun. - Tel. 43-018

†

All'alba del giorno 11 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta del

Cav. Cesare Serra

Lo annunciano con profondo dolore i figli: **Giovanna, Giorgio, Rina, Maria.** I generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 13 gennaio alle ore 16,30 in c. Regina Margherita 68. L'Ufficio funebre sarà celebrato il giorno 14 gennaio alle ore 10,30 nella Chiesa dei SS. Nome di Gesù, c. Regina Margherita 30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento a tutti quanti vorranno unirsi al dolore della famiglia.
Torino, 12 gennaio 1947.
Ditta Fun. Fazi, R. Tommaso 6, L. 45443

†

Stamane, tragico infortunio sul lavoro troncava la laboriosa esistenza di

Attilio Lucchini
industriale - di anni 60

Straziati dal dolore, ma rassegnati al volere di Dio, ne danno il tristissimo annuncio: la moglie **Angiolina Manuelli**; i figli: **Ugo** con la moglie **Ennina** e piccola **Maria Carla; Maria Rita** le sorelle: **

Da "Ivan il Terribile„ al "Giuramento„

Ho avuto la strana ventura, dopo aver pubblicato il primo volume della mia ampia *Storia della Russia*, nel quale il lettore avrà notata la minuziosa esposizione degli avvenimenti del regno di Ivan IV il Terribile e delle valutazioni che di essi, come della personalità del sovrano, sono state date dalla storiografia — ho avuto la ventura, ripeto, di preparare la riduzione italiana della prima parte del film *Ivan il Terribile* del famoso regista S. Eisenstein. Credo che pochi spettatori del film, che ha avuto così scarsa eco in Italia, si siano trovati come me nella situazione di vedere e «intravedere» nella realizzazione cinematografica il vero fine della celebrazione di un sovrano che, pur non essendo soltanto quel mostro di crudeltà della maggior parte delle narrazioni storiche, ed avendo anzi eccellenti qualità di uomo politico, non fu neppure soltanto quell'eroe dalla forte volontà e carattere intenti soltanto al bene dello Stato e perciò anche dei suoi sudditi, come in parte risulta dal film eisensteiniano, dalla più recente storiografia sovietica e finalmente dalla decisione del comitato centrale del partito comunista dell'URSS che ha proibita la seconda parte del film perchè rivelatrice di ignoranza dei fatti storici, come sono oggi presentati dalla ricordata storiografia, nel suo ideatore e realizzatore.

Si dice che Eisenstein in seguito alla condanna ideologica e morale del partito sia stato colpito da un attacco apoplettico. Può darsi che tra la proibizione del film e l'attacco apoplettico non vi sia quella dipendenza immediata di cui si parla. In ogni modo il caso Eisenstein ci appare il più grave fra i vari denunziati dalla decisione del partito perchè non è da dubitare che nella esaltazione di Ivan il Terribile è da vedere l'esaltazione della politica di Stalin, i cui contorni si trovano enunciati nelle frasi di Ivan il Terribile già nella prima parte del film, il significato del quale è stato rilevato di recente non so se da noi, ma certo in vari altri paesi in cui esso è stato proiettato. Siccome nella decisione del partito è detto che nella seconda parte del film Ivan è rappresentato come un uomo senza volontà e carattere, una specie di Amleto, e i suoi famosi giannizzeri, gli «oprichniki» come una banda di degenerati sul tipo del Ku-Kluks-Klan americano invece che come una truppa progressista secondo la nuova storiografia in contrasto con quella tradizionale, l'eliminazione di Eisenstein è più che naturale e giustificata dal punto di vista del partito, e dei fini che vengono affidati al cinematografo nell'URSS. Questi fini non possono oggi essere soggetti a una valutazione più o meno larga in rapporto anche alle necessità dell'arte cinematografica, così come non lo possono più essere nella letteratura e nel teatro. «L'arte cinematografica sovietica — dice la decisione — non può avere altri interessi che quelli del popolo e dello Stato. La politica rappresenta la base viva del sistema sovietico e perciò anche gli artisti del film debbono lasciarsi guidare esclusivamente dalla politica del partito e dello Stato. La nostra arte cinematografica si distingue dalla produzione borghese appunto perchè rappresenta un potente mezzo di espressione delle idee politiche del partito bolscevico e dello Stato sovietico». Ora «molti fra i maestri della cinematografia, registi e autori di scenari, si comportano con leggerezza e senza senso di responsabilità di fronte ai propri compiti, lavorano senza coscienza nella creazione dei loro film».

Anche Pudovkin è stato accusato di ignoranza storica nella realizzazione del suo film *L'ammiraglio Nachimov* (l'ammiraglio Nachimov fu il distruttore della flotta turca nel 1853 e la rievocazione rientrava nel grande quadro delle rievocazioni del passato del popolo russo). Non ci fermeremo sui rilievi storici; noteremo piuttosto un'altra accusa rivolta al regista. Egli cioè, non avendo studiato i dettagli storici, avrebbe dato un film di balli e danze con episodi della vita di Nachimov. Non conosciamo il film e non possiamo giudicare della proporzione tra i balli e le danze e gli episodi eroici. Ma l'accusa di aver ecceduto in balli e canti di carattere più o meno folcloristico è stata rivolta anche alla seconda parte di un film di eccezionali proporzioni e importanza, *La grande vita*, la cui seconda parte è stata proibita ed ha fornito anzi il punto di partenza dell'epurazione nel campo cinematografico. *La grande vita* è il film della ricostruzione del bacino del Don dopo che ne furono cacciati i tedeschi. L'esame delle osservazioni suscitate dal film ci porterebbe troppo lontano: l'accusa dice categoricamente che esso «predica arretratezza, mancanza di cultura e ignoranza», «dà una rappresentazione falsa e alterata della gente sovietica», in quanto che «gli operai e gli ingegneri dediti alla ricostruzione del bacino del Don sono mostrati come uomini arretrati e di scarsa cultura, con qualità morali molto basse».

Noi troppo smaliziati da più di vent'anni di propaganda fascista e nazista, non crediamo più nell'efficacia delle esaltazioni. Ma anche esse probabilmente hanno la loro ragion d'essere nell'URSS e ciò spiega la diffusione nelle migliaia di cinematografi dell'Unione, del film *Il giuramento*, del quale la stampa sovietica celebra l'efficacia politico-ideologica e la magnificenza artistica. Il film, realizzato dal regista M. Ciaureli su scenari di P. Pavlenko, si muove intorno alla figura di Stalin e alle conseguenze del giuramento che è fama in Russia aver egli pronunciato nel 1924 durante i funerali di Lenin. Queste conseguenze sono la grandezza e l'affermazione dello Stato comunista. Gli episodi della vita di Stalin sono i nuclei intorno ai quali vent'anni di vita sovietica si svolgono, culminando nella celebrazione della vittoria e nel ringraziamento del popolo al grande capo per aver mantenuto il suo giuramento. Si capisce bene come dopo una simile esaltazione nessun altro film possa soddisfare i responsabili del partito. Ma non potrebbe anche il fatto che i registi di altri film abbiano abusato di danze e canti essere il segno che al pubblico piacerebbe dimenticare un po' la propria grandezza e il proprio eroismo e sorridere e riposarsi? E' un grande problema psicologico ed estetico che noi osiamo soltanto formularlo.

Ettore Lo Gatto

Tragedia in una miniera

14 minatori dietro un muro di fiamme

Londra, 11 gennaio.

(F) - Le ultime notizie dicono che si teme di non poter arrivare a tempo a salvare quattordici minatori che sono imprigionati dietro un muro di fiamme in una galleria della miniera di olio minerale di Burngrange, nel Midlothian, dove ieri notte è avvenuta un'esplosione causata da autocombustione dei residui umidi.

Le squadre di soccorso hanno lavorato tutto ieri notte e oggi cercando con ogni mezzo di accelerare la loro avanzata, ma si teme che quando arriveranno al di là del muro di fiamme, troveranno che i minatori sono già morti per il gas di acido carbonico. Quando l'esplosione è avvenuta, nella galleria, che si trova a 135 metri sotto la superficie ed è assai lontana dall'imbocco della miniera, si trovavano cinquantatre minatori. Lo scoppio causò l'incendio del gas e dei depositi umidi. Le squadre di soccorso stanno impiegando tutti i tipi di estintori chimici disponibili.

Un attore e un milionario scomparsi in aereo

Dayton (Ohio), 11 gennaio.

Il popolarissimo attore cinematografico Cary Grant ed il multimilionario Howard Hughes, uno dei più grossi industriali di Hollywood, non danno notizie di sè dalle 18 di venerdì. Essi avevano preso posto a bordo dell'ex-bombardiere «B. 23» i cui ultimi segnali radio risalgono ad oltre 24 ore addietro. Si nutrono le più vive preoccupazioni per la sorte che può essere occorsa al velivolo ed ai suoi occupanti. Sulla regione imperversa il maltempo e la temperatura è bassissima.

Al sole del Sestriere fra stranieri e campioni

Sestriere, 11 gennaio.

Il freddo di quest'inverno bruco, irregolare, sgarbato, commisto a nebbie e quasi sempre sotto un mantello di nubi potrebbe far temere alle anime semplici della pianura che il sole non ci sia più o che la terra si sia distratta per via capricciose lontane da lui. Invece il sole c'è sempre, resta fedele ai suoi compiti ed alla solita distanza dalla terra. Basta staccarsi dalla pianura ed andarlo a cercare più in alto, dove di regola in questi tempi si gela. Ed allora si può anche incontrare il miracolo di una primavera tiepida, ricca di fluidi vitali e di quell'ottimismo che ne deriva.

E' così al Sestriere, dove il sole si può dire che scaperi. Esso lascia appena, al cadere della neve, quel minimo d'intervallo indispensabile per l'industria turistica e ci domina quindi con tutti i suoi raggi integrali, arricchiti dal risparmio che se ne fa in basso. I polmoni si ollargano, il sangue si rallegra. Ne scaturisce, come conseguenza naturale, un desiderio di correre, o magari di volare, due piccoli passatempi che la neve, i pendii d'ogni sorta e gli sci offrono quasi a buon mercato. Il «quasi» è relativo alle diverse pazzie da cui sono colpite le varie monete della terra, e forse anche i regolatori della moneta. Ma, infine, si corre e si vola.

E' incominciata oggi la gara di velocità in discesa, organizzata dallo Sci Club del Sestriere per la coppa «Adolfo Serafino», intesa a selezionare gli sciatori azzurri che sono i più bravi della categoria e ad immettere tra gli azzurri quei bravi non ancora selezionati da altre prove.

La gara è in due tempi: oggi si è corso in «slalom» gigante, che sarebbe una specie di discesa libera, vincolata soltanto da alcune porte fra partenza e traguardo. Domani ci sarà lo «slalom» semplice il quale, come molte fra le cose semplici, è un po' più difficile di questo, per le porte più ravvicinate e più strette, il che limita automaticamente libertà e bizzarrie.

A questa gara, di carattere internazionale, potevano partecipare anche gli stranieri che si trovavano ad avere certi requisiti sportivi. Ma ne abbiamo contati pochi. I diciassett stranieri sarebbero di certo affluiti in gran numero al Sestriere, ma le frontiere non vanno in discesa. Non vanno nemmeno in salita. Non si sa come vadano. Sbarramenti mobili le chiudono di colpo quando sembrano più spalancate. Ed infinite lettere d'ogni paese invocano aiuto contro la loro burocrazia più o meno a sorpresa.

Nella corrente turistica di quest'anno erano previsti e prenotati una quantità di belgi. Niente. I francesi fanno economia, e questo si può capire. Gl'inglesi hanno timori politici, e questo si capisce un po' meno. Un inglese non può scorazzare in Italia o recarsi altrimenti, se tre persone di riconosciuta onestà non garantiscono per la sua persona anche nelle forme del rispetto ordinario.

Abbondano invece gli svizzeri, alla cui piccola riserva di vera libertà in Europa verrebbe fatto di inneggiare, se non ci fosse in mezzo quel cambio della moneta, per cui il cittadino svizzero può vivere grazia in Italia e ci guadagna qualcosa sol che provveda ad un minimo di acquisti. Al Sestriere si vede pure qualche svedese, olandese, americano, piccoli fili di ripresa internazionale per arrivare alla grande tela. L'oasi di pace incontra i suoi primi appigiani, gli altri verranno.

Torniamo allora alla gara. Cinquantun partenti, tutti uomini. Le due uniche signore iscritte sono rimaste sulla carta e sull'alto del Col Banchetta, da dove partiva la corsa, scalpitano sul terreno nudo e tra i larici, per circa tre chilometri.

Per quasi un'ora è stata una fuga pittoresca di ombre nere sul bianco, con incertezze, bruvure e capitomboli, questi ultimi senza conseguenze, eccettuata una spalla un po' malandata. Il cronometro ha dato vincitore Alberto Marcellin di Pragelato, giunto ad una velocità superiore ai sessanta chilometri l'ora, e precisamente in 1'48" 1/5.

Marcellin, già bravo combattente nella stessa divisione dove fu capo di stato maggiore il titolare della Coppa Serafino, fu già campione d'Italia nel '37 e nel '46, vincitore della Coppa «Tre Funivie» nel 1939-40. Allieva sci e non detesta il commercio. A letto da una settimana con pleurite, ne è uscito per questa piccola passeggiata e sta bene. Ha trovato il percorso difficile in partenza, perchè troppo rapido e nudo, poi le asperità degli alberi, delle cunette, delle porte ravvicinate gli hanno dato coraggio, portandolo alla vittoria.

Antonio Antonucci

Tumulti al Palazzo degli Studi

Studenti e operai

Canzoni goliardiche s'inseriscono nel contrasto di passioni profondamente sentite

Roma, 11 gennaio.

Come accade ogni volta che un congresso si riunisce nell'aula magna della Città universitaria, gli studenti stamane hanno protestato. Non fanno distinzione fra i partiti; cominciarono l'anno scorso per il congresso comunista, continuarono per quello successivo dell'Uomo Qualunque, ripresero l'agitazione per il democristiano; perciò nessuna meraviglia che stamattina, come dicevo, abbiano ricominciato a protestare per quella che dicevano esser una profanazione della santità degli studi. Si sono radunati ai piedi della scalinata che conduce all'aula magna e quando ci sono trovati ad essere in numero sufficiente, hanno intonato canzoni goliardiche oserei dire veramente profane.

I socialisti del servizio d'ordine, disposti attorno agli ingressi dell'aula magna, si sono fatti incontro agli studenti con disposizioni d'animo bonarie per parlamentare un poco; nell'interno stava parlando Saragat; il partito socialista stava vivendo uno dei momenti più drammatici della sua storia; ad essi non piaceva che l'oscenità della canzone si inserisse come elemento di irriverenza nel contrasto di passioni profondamente sentite e indubbiamente sincere. Vecchi e grossi operai dal volto paziente, hanno chiesto agli studenti di allontanarsi, di tacere: «Voi non sapete che cosa stiamo passando in questo momento» dicevano. E gli studenti di rimando: «La santità degli studi!». Allora gli operai che cominciavano a perdere un poco della loro pazienza, ma che soprattutto si sentivano presi da sentimenti di sdegno, gli dissero che andassero a studiare. E quelli a ribattere: «E voi andate via di qui chè questa è casa nostra». E gli operai a dire: «Questa l'abbiamo costruita noi e voi qui siete a nostre spese con le tasse che abbiamo pagato noi, con i sudori della nostra fronte, con i calli delle nostre mani». E gli studenti a dichiarare che le tasse le pagavano anche loro (alludendo a quelle scolastiche) e gli operai a domandare: «Ma con quali guadagni pagate? voi siete figli di papà, voi a vent'anni non sapete nemmeno quanto costi un chilo di pane. Quanto costa? quanto costa?» domandavano. Difatti gli studenti interpellati non seppero che cosa rispondere. Allora gli operai cominciarono a dire con tono di profondo e ribelle brontolio: eccoli i figli della borghesia. Borghesia: poteva andare a finir male.

Ciò ebbe l'idea di andare nell'aula e avvertire i dirigenti del congresso di quello che stava succedendo fuori e ritornò conducendo Bassano Pertini direttore dell'*Avanti!* e coadiutore della presidenza. Forse Pertini non era la persona più adatta essendo facilmente infiammabile; lo che lo vidi temetti subito che con il suo intervento gli incidenti — nonchè aventati — ne sarebbero stati resi più probabili. Vanno Pertini dunque a presentarsi agli studenti al sommo della scalinata e interpellò il primo giovinetto che si trovò dinanzi: «Ma che cosa volete?». «Non vogliamo che qui dentro si tengano congressi politici» rispose quello con decisa perentorietà giovanile. Pertini lo guardò; cominciò a dire: «Chi vi parla ha frequentato tutta l'università»; sembrava insomma che si provasse ad essere conciliante. Ma di improvviso poi si infuriò; diventò tutto rosso, si imporporò al sommo della fronte la cicatrice di uno sfregio che si è fatto in questi giorni urtando in palcoscenico contro un trofeo che simboleggia il socialismo e cominciò a gridare che si vergognassero, si vergognassero piuttosto pensando che nei tempi del fascismo la Città universitaria era stata trasformata in una caserma di camicie nere. «Vergogna — disse — cento volte vergogna!». Gli studenti fischiarono e ci fu un poco di agitazione.

Pertini si dovette ritirare quasi a forza perchè non molta facilità si sarebbe lanciato a testa bassa contro i ragazzi che fischiavano e gli operai sgomenti dall'impudenza di quei giovinetti si ripetevano come una cosa che non può credersi: «Fischiano Pertini, Pertini, Pertini!». Qualcuno poi gli vide la cicatrice sulla fronte e immaginò che lo avessero picchiato. C'era un sottotenente dei carabinieri che intervenne a metter pace; un sottotenente di quelli che provengono dal sottufficiali. Fu molto saggio; disse agli operai: «Pazientate un momento, è mezzogiorno, fra poco questi se ne andranno a casa, dove sanno che li aspetta la pappa fatta».

Vittorio Gorresio

SULLO SCHERMO

L'ultimo film di Valentino

Inquieto, scontento, già un po' febbricitante, Rodolfo Valentino aveva appena finito di interpretare *Il figlio dello Sceicco* (ora riassunto dal cinema italiano); e non credeva al successo del film, non credeva a un altro suo successo. «Finora mi è andata bene» diceva «ma perchè? I miei sono film qualunque; e di Valentino, in Italia, se ne trovano quanti se ne vogliono».

Sentiva, attorno a sè, della stanchezza, della diffidenza. Produttori e registi, soltanto a udire il suo nome, inarcavano le sopracciglia. Il bel Rudi «andava» molto meno, sempre meno. Quella sua maschera, quel modesto, ma autentico prodigio plastico di fotogenia, non era aiutata da sicure virtù d'attore. Da *I quattro cavalieri dell'Apocalisse* in poi se l'era cavata, pienta altro. In *Monsieur Beaucaire* era parsa affiorare un'eleganza persino un po' leziosa, che poteva preludere a una maniera se non a uno stile; esattamente come in *Sangue e arena* era parso affiorare un ardore tutto latino, che non aveva poi avuto alcun esito. Un attore incerto, un attore mediocre. Il «bellismo» di turno; come le «dive» di turno, fugaci parabole della loro giovinezza e delle loro grazie. *Il figlio dello Sceicco* aveva conosciuto più di un contrattempo, durante le varie riprese; avrebbe dovuto poter contare su di un impronto numero di cammelli; ma la «troupe» di *Beau geste* aveva requisito, proprio in quei giorni, tutti i cammelli disponibili a Hollywood, Yuma e dintorni; e soprattutto di questo, l'ingenuo e malinconico Rudi si rammaricava...

La sua vera fama, la sua vera leggenda, nacquero con la sua morte. E furono dovute a un «capo» di pubblicità, un certo Ullmann, che doveva «lanciare» il film, e che fino a pochi giorni prima se n'era mostrato fra i più scettici. La malattia improvvisa, la morte repentina, furono dall'Ullmann seguite e «sfruttate» implacabilmente, d'istante in istante, per rievocazioni accorate e indiscrezioni pungenti. Il timido solitario, l'impacciato con le donne, divenne l'amatore irresistibile; dive in gramaglie si disputarono il vanto di esserne l'ultima fidanzata; l'indebitato divenne un mecenate, un finissimo collezionista d'oggetti d'arte, preludio conscio o inconscio alle sue imminenti; i funerali furono un'apoteosi; e *Il figlio dello Sceicco*, presentato poco dopo come film postumo, conobbe un successo di cassetta quale il povero Rudi mai avrebbe osato sperare. Nasceva il suo mito; si stavano per fondare, con meticolosi regolamenti, i «clubs» delle sue ammiratrici; cominciavano ad adunarsi i fascisti per cerimonie puntualmente commemorative; si prodigavano aggettivi fra i quali il più pallido era «apollineo». L'Ullmann, bacchico corifeo di tanta gloria, dovette persino esserne intimidito; forse fini anche lui per crederci; e in questi giorni il film che fu il suo clinico «lancio», il suo macabro «en plein», ritorna anche sui nostri schermi: ma soltanto per destare qualche sospiro in qualche spettatrice che venti anni or sono aveva vent'anni.

Mario Gromo

Avventure a Zanzibar.

Il cinema americano cerca formule nuove di comicità e crede di averle trovate trasformando il film in una specie di rivista molto parlata con battute che il doppiatore si incarica di rendere attuali ed adatte alla nazionalità dello schermo. In questa *Avventura a Zanzibar*, convulsa e farraginosa, Bing Crosby, Bot Hope e Dorothy Lamour cantano, ballano, si agitano, senza essere essi stessi troppo convinti, al solo fine di strappare una risata; ci faticano un po', ma infine riescono. D'altra parte il pubblico, con il biglietto, ha acquistato un credito di risate e ha ben da esigerlo. (Fice).

La morte del perito nel dramma dei veleni

Alessandria, 11 gennaio.

Si è spento, improvvisamente, il prof. Nestore Monti, incaricato, nell'ottobre scorso, dall'autorità giudiziaria di Alessandria di eseguire la perizia chimica sulle viscere prelevate al dottor Alfredo De Giorgi, il noto protagonista della strage familiare di Cascina Clorio; lo stesso perito avrebbe dovuto riferire sulle precise cause che hanno condotto a morte sei persone intossicate e deceduta il 26 settembre scorso. Poichè queste perizie, tanto attese, non sono ancora pervenute, le autorità inquirenti dovranno nominare un altro perito.

Smontando un cannone scoppia un proiettile

Un morto e tre feriti gravi

Genova, 11 gennaio.

Nel pomeriggio di oggi, in località Castelluccio di Fra, lo straccivendolo Mario Vandelli di 60 anni abitante a Sampierdarena, stava riducendo in rottami un pezzo di artiglieria pesante abbandonato dai tedeschi e già venduto ad una ditta. Per compiere tale lavoro, egli si serviva della fiamma ossidrica, ma purtroppo egli non si era accorto che nell'anima del pezzo si trovava ancora un proiettile. La fiamma ossidrica l'ha fatto scoppiare ed il cannone è saltato in aria, uccidendo sul colpo il Vandelli e producendo gravissima ferita a tre operai che si trovavano con lo straccivendolo. Essi sono: Ahani Edoardo di 45 anni, Giovanni Melandri di 36 anni e Mario Melandri di 40 anni.

NUOVI LIBRI

Due economisti

Fra i problemi che assillano il nostro Paese, il primissimo posto è indubbiamente occupato da quello monetario; e oggi infatti, dopo i gravi danni inflitti a vasti strati delle popolazioni dalle violenta fluttuazioni dei prezzi, è universalmente diffuso il senso della necessità di una moneta con potere di acquisto costante. D'altronde la aspirazione a una moneta ideale che, in mezzo ai tanti elementi della vita economica continuamente mutevoli, rappresenti un fattore di stabilità, è ben antica, come dimostra il libro che uno studioso di fama internazionale, Pasquale Jannaccone, ha dedicato alla storia delle ricerche degli economisti e delle sperimentazioni dei politici intese alla soluzione dell'arduo problema (*Moneta e Lavoro*, Utet, Torino, 1946, pagine 301, L. 900).

Attraverso la chiara dimostrazione della corrispondenza esistente fra i problemi del passato e quelli di oggi, l'indagine storica e la speculazione teorica pervengono, nel libro dello Jannaccone, a una felicissima sintesi; e, ove si tenga conto della ricchezza di erudizione, minuta ma mai pedante, che, in forma di note o d'appendici, si accompagna al testo, si comprenderà agevolmente come quest'opera possa senz'altro considerarsi quale la più completa e organica sistemazione della complessa materia.

* *

Fuori dalla polemica contingente, la lettura d'un libro in cui le questioni politiche siano trattate con metodo razionale, appare quale un'oasi riposante, malgrado il freddo rigore del linguaggio scientifico. Il quale è di norma la causa prima di quelle accuse di astrattezza che, così di frequente mosse alle trattazioni teoriche, sono il più delle volte infondate. Ciò si deve senz'altro affermare per il grosso volume che Giovanni Demaria, l'economista ben noto ai nostri lettori, ha dedicato a *Lo Stato sociale moderno* (Casa Editrice Ambrosiana, Milano, 1946, pp. XII-568, lire 900).

Lo studio delle funzioni e della struttura dello Stato moderno non può prescindere dall'indagine storica, mediante la quale si può scorgere, attraverso i mutamenti secolari intervenuti nella struttura statale, un cresceres sempre maggiore di tutte le forze sociali spontanee (religiose ed educative, procreative, del lavoro, economiche) alla formazione della volontà politica, insieme a un costante allargamento del numero e della cerchia delle funzioni pubbliche. Ma, affinchè queste si esplichino costantemente nel senso dell'elevazione degli individui, occorre che esse si volgano a finalità che non siano imposte semplicemente dal volere della maggioranza, ma vengano indicate da quello che il Demaria chiama il volere *sociale migliore*: il quale nasce dalla libera competizione delle idee e delle tendenze, e che oggi non è nè per un individualismo estremo, nè per un autoritarismo sfrenato. E quali dunque le finalità cui lo Stato sociale deve mirare? Oltre ai fini propri di ogni collettività evoluta, vale a dire la libertà, l'eguaglianza e la proprietà, esso deve proporsi certe finalità che possono essere denominate *grandi interessi pubblici*: tra i quali sono degni di particolare rilievo lo sviluppo massimo delle relazioni tra i popoli, la spinta allo zenit della produzione della ricchezza, l'adeguata partecipazione di tutte le categorie dei produttori alla direzione della produzione.

Queste le linee essenziali dell'edificio disegnato dal Demaria: una solida e simmetrica costruzione basata, da un lato, su una critica severa delle concrete forme statali odierne, ormai inadeguate di fronte all'evoluzione sempre più rapida della società, dall'altro su una eccezionale ampiezza di informazione e di documentazione.

r. b.

Il Torino vuole punti anche dall'undici barese

Gli sportivi torinesi andranno volentieri, oggi, al campo del Torino anche se il freddo è assai intenso, anche se l'avversario di turno dello squadrone granata non è di gran nome. Gli sportivi torinesi hanno vivo desiderio di rivedere all'opera la squadra che, continuando la sua serie di splendide affermazioni, ha vinto a Bergamo ed a Genova fornendo, di fronte a tenacissimi rivali, un gioco di gran marca. Appassionati e tifosi vanno alle partite del Torino come ad una festa. Non si vuol dire, con questo, che non si debba essere lotta, che una sorpresa non sia possibile, ma è certo che, giocando secondo quelle che sono le sue possibilità normali, il Torino non può essere battuto. Il Bari non ha, quindi, che pochissime speranze e le affida, ancora una volta, alla sua difesa, capeggiata dal prestigioso Costagliola. Il portiere dei biancorossi abbe una giornata nerissima in occasione dell'incontro con la Juventus ma non deve essere giudicato in base a quella prova. Del resto il valore di Costagliola e dell'intera squadra barese è consacrato dalla classifica che attualmente vede l'undici diretto da Costantino al quinto posto, ad un solo punto dal Milan.

I lavori del pronostico sono per il Torino, che farà bene, però, ad eliminare quegli eccessi di confidenza nella propria forza che domenica scorsa gli costarono due goals negli ultimi minuti della partita di Genova. Devono ricordare, i granata, che ogni partita esige sempre il massimo impegno e che nessun avversario può essere sottovalutato. La formazione dei campioni, assente ancora Castigliano ed essendo dubbia la presenza di Loik, Gabetto e Ferrario, non è stata ancora decisa. Ticozzi, Martelli, Menti e Grillone sono pronti, eventualmente a sostituire i compagni. Il Bari, dal canto suo, annuncia: Costagliola; Fasoni, Pellizzari; Carlini, Capocasale, Giammarco; Cavoso, Mastrelli, Tontodonati, Tavellin, Spadavecchia.

Calciatori o automobilisti?

La squadra della Juventus è partita ieri mattina per Vicenza dove giocherà nella seguente formazione: Sentimenti IV; Vivolo, Varglien; Depetrini, Rossi (Parola), Locatelli; Magni, Vicpalek, Viola, Candiani, Korostelev. Il minacciato sciopero degli undici juventini non ha dunque avuto seguito perchè, a quanto si dice il presidente avrebbe promesso una automobile da corsa a tutti i giocatori... solo che essi vincano il campionato. (L'anno scorso non ebbero che una bicicletta...). Dopo di chè, se l'evento dovesse verificarsi, potremmo vedere la squadra bianconera mutare la sua scuderia automobilistica.

Bologna e Juventus devono pagare

Genova, 11 gennaio.

La commissione d'appello della Lega del calcio ha accolto in parte i reclami presentati rispettivamente dal Bologna e dalla Juventus relativamente alla partita Bologna Juventus, limitando le sanzioni inflitte ai giocatori: agli due capitani e confermando invece la multa di lire 50 mila al Bologna, una giornata di squalifica al giocatore Malagoli e l'obbligo al Bologna di rimborsare alla Juventus i danni subiti dopo la conclusione della partita.

La multa di lire 18 mila inflitta al giocatore Nordi, della Sampdoria, è stata ridotta a lire 10 mila.

Sciatori a Wengen

Lo svizzero Molitor vince la «discesa»

Wengen, 11 gennaio.

I più quotati specialisti della Svizzera, della Francia e dell'Italia hanno conferito interesse ed importanza alla «combinata del Lauberhorn», che è una disputata la prima grande competizione internazionale pelitica del dopoguerra. Particolarmente interessante si presentava il confronto tra i più forti discesisti delle tre Nazioni nella gara che si è svolta oggi su un percorso di Km. 4,500 con un dislivello di 1000 metri.

Le previsioni, che erano favorevoli agli atleti svizzeri in quanto conoscitori del percorso, non sono state smentite dai risultati. La sensazione del successo elvetico si è avuta immediatamente quando dai punti «obbligati» sono giunte le prime notizie sulla sicurezza di Molitor e di Rominger, che contrastava sattamente con quella incertezze degli avversari. In simile compagnia non ha comunque sfigurato il nostro Zeno Colò, il quale con una gara accorta è riuscito a classificarsi al quarto posto, a pochi secondi dai francesi Blanc, come pure ottima impressione ha destato Chierroni, che è finito settimo.

1. Carlo Molitor (Svizzera) in 5'37"3/10; 2. Edoardo Rominger (Svizzera) in 5'46"6/10; 3. Jean Blanc (Francia) in 5'49"6/10; 4. Enzo Colò (Italia) in 5'55"; 5. Valer (Svizzera) in 5'57"; 6. Coutet (Francia) in 5'57"3/10; 7. Chierroni (Italia) in 5'59"4/10; 12. Lacedelli (Italia) e 24. Alvera (Italia).

Al Sestriere la gara di discesa per la Coppa Serafino ha dato i seguenti risultati:

1) Marcellin Alberto in 2'46" e 1/5; 2) Noggler Ermanno in 2'56" e 3/5; 3) Gartner Carlo in 2'53" e 3/5; 4) Bonico Eugenio in 2'56" e 1/5; 5) Petrucci Ulisse; 6) Zanni Eziagico; 7) Bartolomo Aldo; 8) Pinali Marino; 9) Centrini Umberto.

FIAT
SOCIETA' PER AZIONI
Sede in Torino
Capitale versato L. 480.000.000

Convocazione di Assemblea gener. straord. degli Azionisti

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno di giovedì 30 gennaio 1947 alle ore 10,30, in Torino presso l'Unione Industriali, via Massena 70, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Proposta di aumento del capitale sociale, anche in relazione al R.D.L. 4 febbraio 1947, n. 103, e 27 maggio 1946, n. 436, e al Decreto Legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 141, e delibere conseguenti;
3) Proposta di modifica dell'art. 4 dello Statuto Sociale.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti iscritti nel Libro dei Soci entro il 24 gennaio 1947.

Qualora per insufficienza del numero legale di azioni presenti l'adunanza non fosse valida in prima convocazione, gli azionisti sono convocati senz'altro per il giorno di giovedì 6 febbraio 1947 nello stesso luogo ed ora in seconda convocazione.

Torino, 6 gennaio 1947.

Il Consiglio di Amministrazione

CERCASI
MOTORE DIESEL
400-500 cavalli
possibilmente con alternatore
Offerte a cassetta 2085 - S.P.I.
TORINO

ORO - GIOIE
BRILLANTI
compra a prezzi massimi
CASOLATI OREFICERIA GIOIELLERIA
di fiducia - Via Botero, n. 10
Non confondete! Largo v. Botero tra v. Bertola e piazza Solferino
Lavorazione GIOIE E METALLO di proprietà del sig. Casolati

VENDESI
Stabilimento CAPIOC
Tresigallo (Ferrara)
Attrezzato produzione Compattocco
Rivolgere offerte entro 15 gennaio 1947 sede liquidazione S.A. CAPIOC Via Garibaldi, 1 - BOLOGNA

MOBILIFICIO
DI LORENZO GIOVANNI
Via A. Diaz, 2 (lungo Po)
VASTO ASSORTIMENTO
MOBILI COMUNI E DI LUSSO
Facilitazioni di pagamento
Consegna gratuita provincia

Dichiarazione di morte presunta
Il Tribunale di Torino con sentenza 4-12-1946 ha dichiarato la morte presunta di Castagneri Giuseppe fu Francesco già residente in Corso Ass. Comm. Salvatore Pulcini

AUTOPULLMAN SPA 30
posti 34, gommatissima
piena efficienza, vende
GALLO - S. Secondo, n. 49

DIFFIDA
Il sig. Fassetta Bernardo abitante in Venaria, Viale Mandria 5; dichiara che non riconoscerà alcun debito contratto o da contrarre dal proprio figlio Fassetta Giuseppe.

L'apparecchio ZECCHI immobilizzato
L'ERNIA
UN BENEFICIO DI CALUSO
è il sig. Martinengo Giulio, setaio, che attesta come le ernie da cui era affetto si siano immobilizzate con l'apparecchio Zecchi, il quale viene provato presso la sede VIA XXIV MAGGIO, 2 - TORINO (con ingresso pure da via XX Settembre 123. — Ogni giorno dalle 9 alle 18 - Festivi ore 9-12. - Casale: ogni martedì, Albergo Leon d'Oro. NOVARA - ogni giorno Corso Felice Cavallotti, n. 12

INDUSTRIA PELLETTERIE
bene avviata - forte lavoro cedesi motivi salute, 5 milioni Scrivere cassetta 2034 - S.P.I. TORINO

FABBRICA PAGLIERICCI
RETE METALLICA
Consegne rapide - Prezzi miti
Via Candia, 19 - Telefono 21-084

MOBILI per UFFICIO
ALASIA
Corso Vinzaglio 5 - Telefono 45-210
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

ORO GIOIE - ARGENTERIA VARIA
BRILLANTI ROTTAMI
DENTIERE VECCHIE
COMPERA a prezzi massimi
NEGOZIO OROLOGERIA
Corso Vittorio Emanuele 45 PONCHIA
Di fronte CINEMA AMBROSIO - (Porta Nuova)

S.A.V. - AUTOLINEE VALDOSTANE
SI E' INIZIATO IL 2 GENNAIO
IL NUOVO AUTOSERVIZIO GIORNALIERO
TORINO - S. VINCENT - AOSTA
COURMAYEUR E CERVINIA MARTEDI' SABATO
Informazioni e prenotazione posti: Via XX Settembre 6 - Tel. 40-004 (part. ore 16,30) e altri Uff. viaggi
Agenzia ROBOTTI

IL MOBILIFICIO ROMA
TORINO - Via Berthollet, n. 16 - TORINO
Troverete i migliori mobili ai prezzi più convenienti
CAMERE BAROCCO - RINASCIMENTO - RUSTICO - «900»
Specialità salotti ogni stile - Lavorazione propria
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

AVVOLGIBILI Via S. Frans. d'Assisi 31 Telefono 41-857
FORNITURE R. GAJETTI RIPARAZIONI

Vi ricorderà in ogni istante
Offrite alla persona amata Fulgens-Stilnova, la stilografica di stile. In qualsiasi istante, il suo uso, rinnoverà il vostro ricordo, e dirà la raffinatezza del vostro buon gusto.
Adatta per qualsiasi calligrafia, la Fulgens-Stilnova accomuna all'eleganza della forma, la praticità del suoi congegni di scrittura.
Il moderno sistema a vuoto d'aria vi assicura il pieno del serbatoio
fulgens Stilnova
STILOTECNICA PAGLIERO TORINO-SETTIMO

Pretura di Canale d'Alba
Il Pretore di Canale d'Alba ha dato 29 novembre 1946 ha pronunciato la seguente sentenza
CONTRO
Peiner Bruno fu Antonio e di Simeoni Maria, nato a Trento il 30 aprile 1906, ivi residente, latitante, per essersi il giorno 11 ottobre 1945 in Castellinaldo, appropriato di una bicicletta di tale Cavallo Stefano, che gli era stata imprestata e per avere, in detto giorno, usurpato la funzione pubblica di ufficiale di polizia giudiziaria, facendo credere di essere un maresciallo della Polizia politica di Torino.
Omissis
Condanna il suddetto alla pena complessiva della reclusione per due anni, mesi sei e della multa di lire cinquemila, nonchè al pagamento delle spese processuali e tasse di sentenza ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale «La Nuova Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Canale, li 14 dicembre 1946.
Il Cancelliere
DOTT. FLORINDO FRANCESCO

ALOPECIA CALVIZIE
Ogni malattia dei capelli viene sicuramente guarita
MASSIMA GARANZIA E SERIETA'
Dott. DI BLASI e Cav. SIGISMONDO
1 - Piazza Vitt. Veneto - Tel. 61-441
2 - Via Montebello - Telefono 61-203

L'AMARO SPECK è il migliore
FABBRICA VERMOUTH LIQUORI SCIROPPI
ARLORIO & FIGLI TORINO-RIVOLI
Casa fondata nel 1882

CHERRY BRANDY CILIEGIE AL

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNCI ECONOMICI L. 75 per p.

A. Argani, betoniere, elevatori, lavatrici. Vendonsi a rate. EDILE, Mad. Cristina 54. Tel. [illegible].

ACQUISTEREI mobili ufficio occasione. Telefonare 47-894.)

ACQUISTO elettrocoppiola 50-100 litri, macchina pelapatate, Oliva, A. 75, Biella. 7005

ACQUISTO tecnigrafo occasione. Telefonare 38-130. 71441

AFFILATRICI torni paralleli revolver presse eccentriche 90-190 T. Rivolgersi Delando, via Conischia 3.)

VENDIAMO piallatrice corsa metri 3.50, refilatrice - Cincinnati - mm. 500-300 autofocolare - Alberti - gassogeno carbone legna. - Novastrum - pompe - Excar - modello 2 e 5 acquistiamo alternatore Kw. 80-100 volt. 500-50. V. Canova 7

2 ARTIGIANATO L. 75 per parola

ATTENZIONE Nicomede Bianchi 34 capolinea 69 De Rosa. Antica ditta gradini lavandini rasche lavatoi marmo granaglie unico specialista.

AVVOLGIBILI costruzioni riparazioni trafilatura stecche. Fagliano, Vercelli 53, tel. 23-824. 70329

BERKEL ripara accuratamente bilancie affettatrici propria officina. Via Mille 18, telefono 44-977.

CERCO meccanico costruzioni e riparaz. specialità di chiusure a segreto. Ampio, v. Domodossola 30.

FILATE in seta elettricamente liana, canapa, Angora. Attacco lucce. Brevetti Cavallo, c. Vittorio 72.

OPERAIO specializzato assume in proprio costruzione molle spirali. Scriv. Sipra, Torino, cassetta 38 U.

PARRUCCHE posticci moderni eseguisce Linda Borelli. Corso Vittorio Emanuele 86. 40041

PELLICCERIE riparazioni, confezioni, prezzi minimi. Orfane 8, piano 3°.

3 MOB. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBIGLIAMENTO angolare splendida posizione sul corso Vittorio eventualm. vuoto adatto torrefaz. cedesi. Lettico, P. Tommaso 31.)

ABBIGLIAMENTI 600.000 lit. massimo garanzie su stabili. Favero, Orfane 5

ACQUISTEREI garage o acquisto o affitto locale per detto. Ferraris, via Carisio 14. Telef. 23-693. 42297

ACQUISTIAMO officina meccanica efficiente attrezzata modernamente. compreso stabile. Inv. offerte dettagliate Botani, Lechiuse 90, Torino.)

ACQUISTO commestibili drogheria esportazione. Torino, alleggio cedo. Pizzorno, Po 12. 17739

AFFARONE azienda giornalistica editoriale tipografia cedesi oppure cercasi socio. Scrivere cassetta 9061, SPI, Torino. 90817)

AFFARONE causa partenza urgente cedesi avviata industria alberghiera centralissima Alessandria. Rosa, G. Cesare 98, Torino.)

A Industria 5-6 milioni proponego atti. combinazione società Impresa lavori introdottissima Enti fortissime poss. sviluppo. Trattative person. Astengansi incerti. Società. Scrivere SPI, Torino, cassetta 1066.

ALIMENTARIO pasta fresca macchinario cedesi eventualmente affittasi. Boria, Vanchiglia 10. 18691)

ANTIQUA conosciuta cartoleria-legatoria, grande magazzino, vicinissima scuole cedesi motivi familiari. Tel. 66-336 dalle 14.30 alle 20.)

APPORTANDO 200.000 giovane laureato ingegn. collaborerebbe qualsiasi ramo preferibilmente libraio. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3139.

AZIENDA Garibaldi 16 cede alberghi, bottiglieria, rivendite pane, forni, pasticcerie, pastifici, commestibili, drogherie, mercerie, occasioni.)

ASSOCIEREI capitalista conduttore sfruttamento lucroso brevetto, nonché officina fonderia costruz. macchine. Finello, Stupinigi 76. 66-385.

ATTREZZATISSIMA ind. copertoni, impermeabili, selleria, causa espatrio bloccasi. Ascesa, Garibaldi 18.)

ATTREZZATISSIMO cartonificio (pastificio macchinario cedo motivi famiglia. Piscorne, Pr. 19. 17703

AVVIATA industria tessile cerca capitalista per ampliamento lavoro causa fortissima richiesta prodotti. Cassetta n. 20480 Z, UPI, Trieste.

AVVIATO negozio pellettarie rimettesi S. Paolo. Baravalle, Racconigi 154. Telefono 29-117. 41990

BOLLETTONE liquori cercasi. Telefonare 85-086. 90063)

BOTTIGLIERIA cedesi alleggio buon affare cedesi. U.R.A.T., via Giolitti 10. 7006

BOTTIGLIERIA cedesi bocca posizione alleggio cedesi. U.R.A.T., Via Giolitti 10. 7516

BRIZIO cede alimentari drogherie vinicole caffè latterie cartolerie panetterie. Sanfrancesco Assisi 1. 7676

BRIZIO cede centralissimo emporio vini eventualmente gerenza alleggio. Sanfrancesco Assisi 1. 7669

CAFFE' bar primario centrale forte reddito dimostrabile cedo. Perito Gabutti, via Consolata 2. 19411)

CEDESI panetteria q.li 7 impastatrice spiteratrice 1.600.000 watt. Vile, Via Tana 11, Chieri.)

CEDESI blocco sgombro locali attrezzatura completa fondi morti fondi vivi licenza commestibili minuteria. Visibile ore 15-17, Nicola Fabrizi 17. 40116)

CEDESI licenza granaglie foraggi ingrosso minuto pesi. Cattaneo, via Sesia 12, Torino. 40160)

CEDESI negozio calzature canto pellami zona Porta Palazzo. Scrivere cassetta 4076 SPI., Torino.

CEDESI negozio panetteria città provincia. Vesco Nicola, Pubblicità, 1481. Ivrea.

CEDESI negozio pettinatrice centrale eventualmente anche vasto con alloggio. Telefonare 42-312. 20972

CEDESI Torino rinomatiss. ristorante ballo 2 saloni 8 ambienti 5 cucine vasta cantina termofrigo gioco bocce pergolato 2.200.000 irriducibili. Scrivere cassetta 8186, SPI, Torino.)

CEDESI bona centrale vasto negozio attrezzato laboratorio calzature e riparazioni. Scrivere SPI, Torino, cassetta 1066. 41904

CEDIAMO avviata negheria con attrezzato laborat. falegnameria lavori in corso forti scorte materiali. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3153.

CEDESI neg. pettinatrice centralis. Scrivere cassetta 4002, SPI, Torino.)

CEDO negozio retro cantina banco scaffali bilancia adatto salumeria. Basso, Giacinto Collegno 17.)

CEDO piccola officina fabbricazione macchine. Modello lusso. Rabino, Nicola Fabrizi 94, Torino.

CERCASI bollettone lic. superalcolici previlegiata, indic. pretese. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino)

CERCASI combinazione soci con capitali sviluppo bicicletta brevettata, modello tecnico rivoluzionario. Forte richiesta estera. Tel. 81-014.)

CERCASI persona panetteria, cazione referenze massima serietà. Laugero, via Monferrato 4. 17607

CERCASI pettinatrice per negozio. Costantini, via Ettore Giachino 32.

CERCO negozietto vuoto con retro paraggi Porta Nuova. Scrivere cassetta 1037, SPI, Torino.)

CERCO socio per impiantare piccola officina repassaggio. Telef. 45-586.

CINEMATOGRAFO provincia. Torino 400 sedute. Vendesi 1.600.000. Barbieri, Bidone 24. 40078

CINEMATOGRAFO sfruttasi semicentrale cerca finanziatore compartecipe ricostruzione. Tel. 42-295.

CINEMATOGRAFO Torino 750 seduti attivissimo cede Alfa 50-300, Arsenale 42. 40078)

COMMESTIBILI con alleggio forte lavoro cedesi. Urat, via Giolitti 10.

CONFERRERI farmacia preferenza Torino oppure Cuneo qualunque importo. Telefonare 47-387. 42196

CONFEZIONERESSI persona profumeria persona praticissima garanzia. Scriv. cassetta 9019 SPI Torino)

CONFETTERIA cedo avviatissima centrale. Telefonare 81-402. 18114

DISPONENDO ufficio magazzino esaminerei seria combinazione commerciale collaboratore. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3143.

DISPONENDO 300.000 ufficio telefono attività esaminerei seria combin. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino)

DISPONE cantoniere ingrosso frutta verdura nova polizza cerco socio 300 mila sviluppo azienda. Scrivere cassetta 184 R, SPI, Torino. 71497

DROGHERIA forte lavoro cediamo con alleggio. Urat, via Giolitti 10.

FARMACIA centrale Genova vendo. AFI, Granosci 38-A, Genova. 16370)

EMPORIO vini liquori avviatissimo rimettesi. Scrivere Umberto Dorato, Torrepellice. 20466)

FARMACISTI. Vostro collega tratta farmacia. AS, via Cosenaz 35-A, Genova. 19008

FONDERIA ghisa e metalli non ferrosa meccanica in provincia importanti lavorazi. proprie capacità 70 operai, comod. ferroviarie, vendesi o permutasi con stabili terreni. Scrivere cassetta 4255, SPI, Torino)

GRANDIOSO centrale negozio cedesi miglior offerente. Telef. 80-406.)

GROSSO lussuoso redditizio alimentario drogheria cedesi 700.000. Perito Gabutti, via Consolata 2.)

IMPRESA costruzioni disposta collaborare proprietari zona sinistrata eseguendo lavori riparaz. facilitazione pagamento arretrato collocamento alloggi. Telefonare 24-873.

NEGOZIO con sopralico, via XX Settembre, adatto qualunque genere cedesi. Leitico, P. Tommaso 31.)

NEGOZIO salsoria con retro abitabile forza adatto qualsiasi genere. via Sant'Anselmo cedesi. Leitico, Principe Tommaso 35.)

OFFICINA meccanica artigiana con ufficio magazzino cerco affittare, rilevare associarmi. Scrivere cassetta 9016, SPI, Torino. 90001)

OFFICINA riparaz. cerca moto compra vendita auto-moto con locali. Via S. Giulia 43, Cicli.

PANETTERIA forno elettrico forte lavoro cedesi. URAT, Giolitti 10.

PANETTIERE esperto assumerebbe gerenza panetteria oppure cooperarlira eventualmente spaccio. Scrivere SPI, Torino, cassetta 4072.

PARTIGIANI Bar lussuoso centr. cedesi 7.000.000 e rivendita confetteria 500.000. Gabutti, v. Consolata 2)

PASTICCERIA liquoreria centrale cercasi. Scrivere cassetta 4014, SPI, Torino. 40038)

PIEMONTESE autotrasporti avviatissima cerca socio. Scrivere cassetta 4027, SPI, Torino. 40019)

PIEMONTESE azienda facile gestione vendi. dimostrabile 3000 giorn. cedesi 1.000.000. Gabutti, v. Consolata 2)

RILEVEREI cop. genitori negozio buon artic. centr. Tel. 45-270 feriali.

RILEVO ristorante con bar o senza. Buona posizione. Magnone, piazza Astesano 2, Asti. 7583

RIMETTESI negozio cuoi pellami. Rivolgersi via Volvera 17.)

RIMETTESI negozio piazza Statuto licenza panificazione, drogheria, pasticceria, liquori, alleggio. Scrivere cassetta 4009, SPI, Torino. 90036)

RIVENDITA pasticceria centrale cedesi o affittasi. Scrivere cassetta 9043, SPI, Torino. 40130)

STABILIMENTO lavorazione legno specializzato serramenti vendesi. Barbieri, Vado 45, Genova-Sestri.

STABILIMENTO tintoria rilevereb. besi. Scrivere dettagliando cassetta 4194, SPI, Torino.

TABACCHERIA due centrale rilevante incasso ottime affare vendo 4.000.000. Gabutti, v. Consolata 2.)

TINTORIA con macchinario cedesi causa malattia. Via Nizza 376.)

VENDO laborat. caramelle e negozio. Olivetti, v. Saierno 30, Torino.)

VITALIZIO darebbe garanzia signora distinta morale capace desiderosa svolgere attività nuova ufficio persona adeguata. Scrivere cassetta 9066, SPI, Torino. 90024)

ZUCCHERO dispongo per seria combinazione commerciale industriale. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3136.

4 CASE e TERRENI L. 50 per par.

ACQUISTANGI in unico stabile locali uso ufficio aree totale 900-300 mq. locali uso laboratorio e magazzino 500 mq. circa. Scrivere Sipra, Torino, cassetta 96 U.

ACQUISTA privato alleggio signorile libero 7-10 camere. Tel. 72-291.)

ACQUISTASI, affittasi apparta. 2 locali e servizi vuoto o ammobili. paraggi P. Nuova casa moderna. Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino.)

ACQUISTEREI palazzina signorile 3-4 piani zona c. Emanuele Umberto Fiume. Purchè libera. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3067.

ACQUISTO riparo casa sinistrata. Scrivere dettagliando Ufficio Tecnico Edile, via Crissolo 98.)

ACQUISTO stabile terreno cintato semicentrale anche sinistrato. Telefonare 80-906 ore 13-19. 20011)

AFFARONE vendonsi 28 camere vecchia casa centralissima. 750.000. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3145.

AFFITTERESI eventualmente acquisterei villa con giardino vuota o ammobiliata preferibile collinare. Offerte dettagliate Biancardi, Galileo Ferraris 80. 40089)

ALLOGGETTI nuovi recentemente occupati pronte Fiat vende Manfredi, S. Agostino 5, ore 11-12.

ALLOGGI signorili centrali occupati senza locazione vendesi proprietà. Piazza Castello 15.

ALLOGGI magazzini negozi occupati vendonsi. Vanchiglia 10, 13-17.)

ALLOGGIO 5 vani semicentrale parte libero mensili 350.000. Amato, Palazzo Città 14. 90004)

ALLOGGI signorili 3-4 camere negozi prospicienti c. Francia accensore termo centrale vendonsi sottoprezzo 180 mila camera. Urgentissimo investimento. Telefonare 47-387.

ALLOGGI signorili ricostruiti, 3, 4, 6 camere, oltre accessori, bagni, termosifone vendonsi. Reg. Forbat. to, piazza Lagrange 1. 7587

ALLOGGI 3-4 camere moderni parte liberi 225.000. Sebastiapoli 67, telefono 770-330. 90077)

A Porta Palazzo casa 60 camere non ministeri, preadisciani. Vendesi planterreno magazzini locali industriali vastiss. cortile vendonsi occasionissima. 3.200.000. Carmagnola 94.)

A Porta Palazzo vendo grandi magazzini vastissimo cortile affaronissimo. Carmagnola 94, pomeriggio.)

BUONISSIME occasioni case 2-10 milioni vendonsi. Geometra Canepa, Santa Teresa 16. 42043

CASA 2 P. Vittorio libero vendo. Ruggero, 6, Racconigi 125 Torino.

CASA camere 10 locali costruzione conveniente. Telefonare 42-869. 20730

CASA eccezionale alloggetti 20 camere urge vendere. Barbieri, Bidone 24.

CASA modernissima c. Tassoni 100 locali accamere bagno vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 42086)

CASA signorile centrale 40-50 camere vendo 4.000.000 - Amministratore Gabutti, v. Consolata 2. 70415)

CASA 40 camere ottima costruzione vendesi vera occasione 9.000.000. Amministr. Gabutti, v. Consolata 2.)

CASA 5 piani 50 cam. 5 garage zona G. Cesare, vendesi occasione. Dr. Aretta, c. G. Ferraris 6. Tel. 53-039)

CASCINA collina Piemonte 90 giornate urge vendere 1.900.000. Scrigere via Cavour 1. 71690

CASCINA 25 giornate piana vicinissima Torino, occas. Api, Garibaldi 90.)

CAVOUR cascina 85 giornate, ottima occasione, 7.000.000. Mag. Furbatto, p. Lagrange 1. 7587

CENTRALISSIMI alloggi liberi occupati vendonsi. Geometra Canepa, Santa Teresa 16. 42044

COMPERIAMO casa signorile 25-35 camere qualunque posiz. Tel. 50-981.

CORSO case moderna semicentrale ungo elemento alleggio negozio rigne libero. Scrivere Fasanella, P. Micca 9, Torino. 90009)

COMPRO casetta 4-20 vani presso Giulio Cesare, barriera Milano. Scrivere cassetta 3082 SPI Torino.)

CORSO Francia 26 vendonsi alloggi, liberi decreto. Demaria, Matteotti 2.

CORSO Vittorio Porta Nuova vendonsi bellissimi alloggi nuova costruzione ascensore scala marmo. Francesco da Paola 41. 40097)

INDUSTRIA cerca zona Valsesia terreno fabbric. eventualm. fabbricato con annesso terreno altezza 600-1000 m. per imp. colonia mont. Scrivere SPI, Torino, cassetta 1075.

LETTERA compera vendita alloggi ville case interni. Principe Tommaso 31. Telefono 64-089. 90034)

LOCALI 4 uso magazzino laborat. adiacenze Garibaldi vendo 400.000. Scrivere cassetta 9006 SPI Torino.

OCCASIONE privato vende casa trenta camere Crocetta scala marmo termocentrale bagni alloggio libero tre camere cucina. Escluse intermedi. Vellano, don Minzoni 8.

OCCASIONE vendesi casa 8 camere Borgata Lournaan. Scrivere cassetta 4015, SPI, Torino. 40097)

OFFRO 40.000 per alloggetto camera cucina. Scrivere SPI, Torino, cassetta 167 Z. 7566

OPERA Pia acquisterebbe palazzo centrale fino 6-7 milioni. Scrivere cassetta 4004, SPI, Torino. 40075)

PALAZZINA precollinare 7 camere bagno telefono libera subito vendo 950.000. Telefono 47-387. 20966)

PERMUTO subito appartamento Genova ottima posizione altro Biella. Scrivere C. 77, Oliva, Biella.

PRIVATO compra cascinetta dintorni Torino giornate massimo 30 pagando bene. ASPICE, Barbaroux 4.

PRIVATO comprerebbe casa sfruttasi e alloggio signorile alto prezzo. Telefonare 56-934.

PRIVATO vende c. Vercelli 120 alloggi negozio altri negozi alloggi c. Casale 8 senza locazione mite prezzo. Present. Caffè via Fo 38.

TERRENO industriale semicentrale mq. 5500; 150 fronte corso vendesi. Simoncini, Umberto 4.

TERRENI fabbricabili, ogni località buone occas. vende. AIPI cercasi. Rag. Furbatto, p. Lagrange 1 tramvia ferrovia. Lisa, strada Genova 128, Testona Tor. Escl. med.

VENDESI bellissima villa in Via Igiandida posizione e terreno in Torino strada Volante. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3035. 71809

VENDESI casa 2 camere smontabile 12 legno. Tel. 20-331. 71835

VENDESI casa 40 camere. Tel. 38-479

VENDESI casa 4 camere tettoia orto event. 2 giornate terreno collina km. 24 Torino. Bolioli, v. Casellette 7

VENDESI casa 6 vani Cambiano esclusi inanonimi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3060. 17859

VENDESI Rivoli posizione magnifica cascina 12 giornate con villa riccamente ammobiliata 17 ambienti 2 bagni termo piscina giardino frutteto bosco. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. 90039)

VENDESI villa confort moderno 17 Km. Torino vendo mobiliata. Scrivere cassetta 3090 SPI Torino.)

VENDESI 95 km. Firenze tenuta ettari 800, 11 coloni, ricca piante alto fusto, molte bestiame, raccolti in genere, riserva di caccia con cinghiali, villa padronale, bene ammobiliata, locali di fattoria attrezzi e macchine agricola. Ottimo affare. Trattasi diretti, massima serietà. Scriv. cassetta 18612 D, SPI, Firenze, oppure tel. Firenze: 21-730 ore 13-16.

VENDO casa colonica libera subito 4 camere stalle fienile tettoie rimessa 1 giornata e mezza terreno irriguo coltivato orto Torino, reg. Barca, Portinale, Monferrato 4.)

VENDO locale pensione-trattoria 30 minuti staz. Dombia 70 PM cascina 9 piani picco vigneto. Debarbe-ris, B. Marcella 1, Milano. 7646

VENDO permuto alloggio sito in Firenze con uno pari in Torino. Riv. Rossotti, Lessona 4. Tel. 71-936.

VENDO terreno angolare regione Unica mq. 866 lordi. Bay, Tarvisio 11, Torino. 17979

VENDO alloggi liberi 3 camere accessori. Telefonare 35-979. 71596

VENDO 3 camere piano terreno più cantina, ingresso indipendente strada centralissime prossimamente libere, esclusivamente uso ufficio azienda. Telefonare 42-452. 80004)

VIA Pinerolo ottimo investimento casa 60 cam. magazzini. Tel. 70-126)

VILLA mobilitata tutti comforts stile antico adatto comando confin. Torino vicin. tram; scuole. Scrivere permutasi apparta. centr. signor. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3165.

VILLINO con giardinetto ed appartamento soleggiato 6-8 camere oltre servizi acquisterei Torino. Scrivere SPI, Torino, cassetta 4077. 53761

5 APP. VERN. E LOC. L. 35 per par.

AFFITTASI terreno 3000 metri coperto, 8 Km. Mehlemme, Casseggio 8.

AFFITTO acquisto 12 camere zona P. Nuova uso uff. specialità meglierie. Scriv. cassetta 4102 SPI Torino.

CERDONI 2 locali centralissimi uso ufficio studio ambientati modernamente con telefono. Scrivere cassetta 8154, SPI, Torino. 80084)

CERDONI 3 uffici 1 entrata salone 60 mq. ingresso indipendente. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3086.

CERCO 2 camere centralissime per ufficio disponibili subito. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3133. 42006

CERCASI locale adatto piccola industria chimica preferibile con forza. Telefonare 56-196. 40046)

CERCASI locale centrale uso ufficio. Telefonare 47-387. 40084)

CERCASI locale industriale 200 mq. 1000-1500 metà coperto. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino. 80056)

DERDAN magazzinetto interessamento 40-50 mila. Scrivere Bisolfi, Garibaldi 21, Torino. 42054

GERBASI magazzino con ufficio possibilmente in centro. Buonuscita. Telefonare 35-946. 90134)

GERDO affittare piccolo negozio centro città o centro borg. Vittoria. Scrivere cassetta 4037, SPI, Torino.)

AFFIVERESI eventualmente acquisterei villa con giardino vuota o ammobiliata preferibile collinare. Offerte dettagliate Biancardi, Galileo Ferraris 80. 40089)

ALLOGGETTI nuovi recentemente occupati pronte Fiat vende Manfredi, S. Agostino 5, ore 11-12.

ALLOGGI signorili centrali occupati senza locazione vendesi proprietà. Piazza Castello 15.

ALLOGGI magazzini negozi occupati vendonsi. Vanchiglia 10, 13-17.)

ALLOGGIO 5 vani semicentrale parte libero mensili 350.000. Amato, Palazzo Città 14. 90004)

ALLOGGI signorili 3-4 camere negozi prospicienti c. Francia accensore termo centrale vendonsi sottoprezzo 180 mila camera. Urgentissimo investimento. Telefonare 47-387.

ALLOGGI signorili ricostruiti, 3, 4, 6 camere, oltre accessori, bagni, termosifone vendonsi. Reg. Forbatto, piazza Lagrange 1. 7587

ALLOGGI 3-4 camere moderni parte liberi 225.000. Sebastiapoli 67, telefono 770-330. 90077)

A Porta Palazzo casa 60 camere non ministeri, preadisciani. Vendesi planterreno magazzini locali industriali vastiss. cortile vendonsi occasionissima. 3.200.000. Carmagnola 94.)

A Porta Palazzo vendo grandi magazzini vastissimo cortile affaronissimo. Carmagnola 94, pomeriggio.)

BUONISSIME occasioni case 2-10 milioni vendonsi. Geometra Canepa, Santa Teresa 16. 42043

CASA 2 P. Vittorio libero vendo. Ruggero, 6, Racconigi 125 Torino.

CASA camere 10 locali costruzione conveniente. Telefonare 42-869. 20730

CASA eccezionale alloggetti 20 camere urge vendere. Barbieri, Bidone 24.

CASA modernissima c. Tassoni 100 locali accamere bagno vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 42086)

CASA signorile centrale 40-50 camere vendo 4.000.000 - Amministratore Gabutti, v. Consolata 2. 70415)

CASA 40 camere ottima costruzione vendesi vera occasione 9.000.000. Amministr. Gabutti, v. Consolata 2.)

CASA 5 piani 50 cam. 5 garage zona G. Cesare, vendesi occasione. Dr. Aretta, c. G. Ferraris 6. Tel. 53-039)

CASCINA collina Piemonte 90 giornate urge vendere 1.900.000. Scrigere via Cavour 1. 71690

CASCINA 25 giornate piana vicinissima Torino, occas. Api, Garibaldi 90.)

CAVOUR cascina 85 giornate, ottima occasione, 7.000.000. Mag. Furbatto, p. Lagrange 1. 7587

CENTRALISSIMI alloggi liberi occupati vendonsi. Geometra Canepa, Santa Teresa 16. 42044

COMPERIAMO casa signorile 25-35 camere qualunque posiz. Tel. 50-981.

CORSO case moderna semicentrale ungo elemento alleggio negozio rigne libero. Scrivere Fasanella, P. Micca 9, Torino. 90009)

COMPRO casetta 4-20 vani presso Giulio Cesare, barriera Milano. Scrivere cassetta 3082 SPI Torino.)

CORSO Francia 26 vendonsi alloggi, liberi decreto. Demaria, Matteotti 2.

CORSO Vittorio Porta Nuova vendonsi bellissimi alloggi nuova costruzione ascensore scala marmo. Francesco da Paola 41. 40097)

INDUSTRIA cerca zona Valsesia terreno fabbric. eventualm. fabbricato con annesso terreno altezza 600-1000 m. per imp. colonia mont. Scrivere SPI, Torino, cassetta 1075.

LETTERA compera vendita alloggi ville case interni. Principe Tommaso 31. Telefono 64-089. 90034)

LOCALI 4 uso magazzino laborat. adiacenze Garibaldi vendo 400.000. Scrivere cassetta 9006 SPI Torino.

OCCASIONE privato vende casa trenta camere Crocetta scala marmo termocentrale bagni alloggio libero tre camere cucina. Escluse intermedi. Vellano, don Minzoni 8.

OCCASIONE vendesi casa 8 camere Borgata Lournaan. Scrivere cassetta 4015, SPI, Torino. 40097)

OFFRO 40.000 per alloggetto camera cucina. Scrivere SPI, Torino, cassetta 167 Z. 7566

OPERA Pia acquisterebbe palazzo centrale fino 6-7 milioni. Scrivere cassetta 4004, SPI, Torino. 40075)

PALAZZINA precollinare 7 camere bagno telefono libera subito vendo 950.000. Telefono 47-387. 20966)

PERMUTO subito appartamento Genova ottima posizione altro Biella. Scrivere C. 77, Oliva, Biella.

PRIVATO compra cascinetta dintorni Torino giornate massimo 30 pagando bene. ASPICE, Barbaroux 4.

PRIVATO comprerebbe casa sfruttasi e alloggio signorile alto prezzo. Telefonare 56-934.

PRIVATO vende c. Vercelli 120 alloggi negozio altri negozi alloggi c. Casale 8 senza locazione mite prezzo. Present. Caffè via Fo 38.

TERRENO industriale semicentrale mq. 5500; 150 fronte corso vendesi. Simoncini, Umberto 4.

TERRENI fabbricabili, ogni località buone occas. vende. AIPI cercasi. Rag. Furbatto, p. Lagrange 1 tramvia ferrovia. Lisa, strada Genova 128, Testona Tor. Escl. med.

VENDESI bellissima villa in Via Igiandida posizione e terreno in Torino strada Volante. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3035. 71809

VENDESI casa 2 camere smontabile 12 legno. Tel. 20-331. 71835

VENDESI casa 40 camere. Tel. 38-479

VENDESI casa 4 camere tettoia orto event. 2 giornate terreno collina km. 24 Torino. Bolioli, v. Casellette 7

VENDESI casa 6 vani Cambiano esclusi inanonimi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3060. 17859

VENDESI Rivoli posizione magnifica cascina 12 giornate con villa riccamente ammobiliata 17 ambienti 2 bagni termo piscina giardino frutteto bosco. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. 90039)

VENDESI villa confort moderno 17 Km. Torino vendo mobiliata. Scrivere cassetta 3090 SPI Torino.)

VENDESI 95 km. Firenze tenuta ettari 800, 11 coloni, ricca piante alto fusto, molte bestiame, raccolti in genere, riserva di caccia con cinghiali, villa padronale, bene ammobiliata, locali di fattoria attrezzi e macchine agricola. Ottimo affare. Trattasi diretti, massima serietà. Scriv. cassetta 18612 D, SPI, Firenze, oppure tel. Firenze: 21-730 ore 13-16.

VENDO casa colonica libera subito 4 camere stalle fienile tettoie rimessa 1 giornata e mezza terreno irriguo coltivato orto Torino, reg. Barca, Portinale, Monferrato 4.)

VENDO locale pensione-trattoria 30 minuti staz. Dombia 70 PM cascina 9 piani picco vigneto. Debarbe-ris, B. Marcella 1, Milano. 7646

VENDO permuto alloggio sito in Firenze con uno pari in Torino. Riv. Rossotti, Lessona 4. Tel. 71-936.

VENDO terreno angolare regione Unica mq. 866 lordi. Bay, Tarvisio 11, Torino. 17979

VENDO alloggi liberi 3 camere accessori. Telefonare 35-979. 71596

VENDO 3 camere piano terreno più cantina, ingresso indipendente strada centralissime prossimamente libere, esclusivamente uso ufficio azienda. Telefonare 42-452. 80004)

VIA Pinerolo ottimo investimento casa 60 cam. magazzini. Tel. 70-126)

VILLA mobilitata tutti comforts stile antico adatto comando confin. Torino vicin. tram; scuole. Scrivere permutasi apparta. centr. signor. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3165.

VILLINO con giardinetto ed appartamento soleggiato 6-8 camere oltre servizi acquisterei Torino. Scrivere SPI, Torino, cassetta 4077. 53761

5 APP. VERN. E LOC. L. 35 per par.

AFFITTASI terreno 3000 metri coperto, 8 Km. Mehlemme, Casseggio 8.

AFFITTO acquisto 12 camere zona P. Nuova uso uff. specialità meglierie. Scriv. cassetta 4102 SPI Torino.

CERDONI 2 locali centralissimi uso ufficio studio ambientati modernamente con telefono. Scrivere cassetta 8154, SPI, Torino. 80084)

CERDONI 3 uffici 1 entrata salone 60 mq. ingresso indipendente. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3086.

CERCO 2 camere centralissime per ufficio disponibili subito. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3133. 42006

CERCASI locale adatto piccola industria chimica preferibile con forza. Telefonare 56-196. 40046)

CERCASI locale centrale uso ufficio. Telefonare 47-387. 40084)

CERCASI locale industriale 200 mq. 1000-1500 metà coperto. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino. 80056)

DERDAN magazzinetto interessamento 40-50 mila. Scrivere Bisolfi, Garibaldi 21, Torino. 42054

GERBASI magazzino con ufficio possibilmente in centro. Buonuscita. Telefonare 35-946. 90134)

GERDO affittare piccolo negozio centro città o centro borg. Vittoria. Scrivere cassetta 4037, SPI, Torino.)

AFFIVERESI eventualmente acquisterei villa con giardino vuota o ammobiliata preferibile collinare. Offerte dettagliate Biancardi, Galileo Ferraris 80. 40089)

ALLOGGETTI nuovi recentemente occupati pronte Fiat vende Manfredi, S. Agostino 5, ore 11-12.

ALLOGGI signorili centrali occupati senza locazione vendesi proprietà. Piazza Castello 15.

ALLOGGI magazzini negozi occupati vendonsi. Vanchiglia 10, 13-17.)

ALLOGGIO 5 vani semicentrale parte libero mensili 350.000. Amato, Palazzo Città 14. 90004)

ALLOGGI signorili 3-4 camere negozi prospicienti c. Francia accensore termo centrale vendonsi sottoprezzo 180 mila camera. Urgentissimo investimento. Telefonare 47-387.

ALLOGGI signorili ricostruiti, 3, 4, 6 camere, oltre accessori, bagni, termosifone vendonsi. Reg. Forbatto, piazza Lagrange 1. 7587

ALLOGGI 3-4 camere moderni parte liberi 225.000. Sebastiapoli 67, telefono 770-330. 90077)

A Porta Palazzo casa 60 camere non ministeri, preadisciani. Vendesi planterreno magazzini locali industriali vastiss. cortile vendonsi occasionissima. 3.200.000. Carmagnola 94.)

A Porta Palazzo vendo grandi magazzini vastissimo cortile affaronissimo. Carmagnola 94, pomeriggio.)

BUONISSIME occasioni case 2-10 milioni vendonsi. Geometra Canepa, Santa Teresa 16. 42043

CASA 2 P. Vittorio libero vendo. Ruggero, 6, Racconigi 125 Torino.

CASA camere 10 locali costruzione conveniente. Telefonare 42-869. 20730

CASA eccezionale alloggetti 20 camere urge vendere. Barbieri, Bidone 24.

CASA modernissima c. Tassoni 100 locali accamere bagno vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 42086)

CASA signorile centrale 40-50 camere vendo 4.000.000 - Amministratore Gabutti, v. Consolata 2. 70415)

CASA 40 camere ottima costruzione vendesi vera occasione 9.000.000. Amministr. Gabutti, v. Consolata 2.)

CASA 5 piani 50 cam. 5 garage zona G. Cesare, vendesi occasione. Dr. Aretta, c. G. Ferraris 6. Tel. 53-039)

CASCINA collina Piemonte 90 giornate urge vendere 1.900.000. Scrigere via Cavour 1. 71690

CASCINA 25 giornate piana vicinissima Torino, occas. Api, Garibaldi 90.)

CAVOUR cascina 85 giornate, ottima occasione, 7.000.000. Mag. Furbatto, p. Lagrange 1. 7587

CENTRALISSIMI alloggi liberi occupati vendonsi. Geometra Canepa, Santa Teresa 16. 42044

COMPERIAMO casa signorile 25-35 camere qualunque posiz. Tel. 50-981.

CORSO case moderna semicentrale ungo elemento alleggio negozio rigne libero. Scrivere Fasanella, P. Micca 9, Torino. 90009)

COMPRO casetta 4-20 vani presso Giulio Cesare, barriera Milano. Scrivere cassetta 3082 SPI Torino.)

CORSO Francia 26 vendonsi alloggi, liberi decreto. Demaria, Matteotti 2.

CORSO Vittorio Porta Nuova vendonsi bellissimi alloggi nuova costruzione ascensore scala marmo. Francesco da Paola 41. 40097)

INDUSTRIA cerca zona Valsesia terreno fabbric. eventualm. fabbricato con annesso terreno altezza 600-1000 m. per imp. colonia mont. Scrivere SPI, Torino, cassetta 1075.

LETTERA compera vendita alloggi ville case interni. Principe Tommaso 31. Telefono 64-089. 90034)

LOCALI 4 uso magazzino laborat. adiacenze Garibaldi vendo 400.000. Scrivere cassetta 9006 SPI Torino.

OCCASIONE privato vende casa trenta camere Crocetta scala marmo termocentrale bagni alloggio libero tre camere cucina. Escluse intermedi. Vellano, don Minzoni 8.

OCCASIONE vendesi casa 8 camere Borgata Lournaan. Scrivere cassetta 4015, SPI, Torino. 40097)

OFFRO 40.000 per alloggetto camera cucina. Scrivere SPI, Torino, cassetta 167 Z. 7566

OPERA Pia acquisterebbe palazzo centrale fino 6-7 milioni. Scrivere cassetta 4004, SPI, Torino. 40075)

PALAZZINA precollinare